

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (IX Camera e 5 <sup>a</sup> -8 <sup>a</sup> -14 <sup>a</sup> Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) . . . . .	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII) . . . . .	»	20
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	24
FINANZE (VI) . . . . .	»	46
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	47
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . .	»	48
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE . . . . .	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI . . . . .	»	56
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	57

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sul ricordo delle vittime dell'epidemia da coronavirus .....	3
Audizione, in videoconferenza, del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	3

#### AUDIZIONI

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Dario STEFANO, indi del vicepresidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Simone BOSSI. — Interviene, da remoto, il ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao.*

#### La seduta comincia alle 11.

#### Sul ricordo delle vittime dell'epidemia da coronavirus.

Su invito del Presidente del Senato, le Commissioni riunite osservano un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus.

**Audizione, in videoconferenza, del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Dario STEFANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e sulla *web-tv*.

Introduce quindi l'audizione.

Vittorio COLAO, *ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono la deputata Raffaella PAITA, presidente della IX Commissione della Camera dei deputati, e, per formulare quesiti ed osservazioni, la senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S), il deputato Federico MOLLICONE (FDI), il senatore Simone BOSSI (L-SP-PSd'Az), la deputata Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), la senatrice Gelsomina VONO (IV-PSI) *(da remoto)*, il senatore Gianmauro DELL'OLIO (M5S), i deputati Alessio BUTTI (FDI) *(da remoto)*, Massimiliano CAPITANIO (LEGA) e Mirella LIUZZI (M5S) *(da remoto)*, i senatori Andrea CIOFFI (M5S), Sabrina RICCIARDI (M5S), Stefano CANDIANI (L-SP-PSd'Az) *(da remoto)*, Emma BONINO (Misto-

+ Eu-Az) *(da remoto)*, Eugenio COMINCINI (IV-PSI) *(da remoto)* e Daniele PESCO (M5S).

Vittorio COLAO, *ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Simone BOSSI, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	5
7-00611 Fassino e Rizzo: Sul processo di revisione strategica dell'operazione EUNAVFORMED IRINI ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	5

#### COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI:

Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), svolta in videoconferenza da Lisbona il 3 e 4 marzo 2021 .....	7
ALLEGATO ( <i>Comunicazioni dei presidenti</i> ) .....	9

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova e il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.*

#### La seduta comincia alle 12.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### 7-00611 Fassino e Rizzo: Sul processo di revisione strategica dell'operazione EUNAVFORMED IRINI.

*(Discussione e rinvio).*

Le Commissioni riunite iniziano la discussione della risoluzione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che l'atto di indirizzo di cui è cofirmatario sarà illustrato dal presidente della Commissione affari esteri.

Piero FASSINO, *presidente della III Commissione*, illustra la proposta di risoluzione in titolo sottolineandone la rilevanza anche alla luce degli ultimi sviluppi politici in Libia: segnatamente l'elezione del nuovo Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi e del Primo Ministro Dabaiba, nonché il voto di fiducia al nuovo Esecutivo da parte del Parlamento libico, intervenuto la settimana scorsa, tappa essenziale nel processo che condurrà il Paese alle elezioni del dicembre 2021. Evidenzia che, in questo quadro, l'Italia può e deve contribuire, anche attraverso l'Operazione EUNAVFORMED *Irini*, all'opera di stabilizzazione e consolidamento del quadro istituzionale libico, nell'auspicio di un completo ritiro delle forze straniere presenti sul territorio.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA ripercorre brevemente i più recenti sviluppi del processo di stabilizzazione in corso in Libia sotto egida ONU, segnalando

le diverse novità positive negli ultimi giorni, nel solco della nuova fase politica apertasi dopo la designazione, lo scorso 5 febbraio da parte del Foro di Dialogo Politico Libico, dei vertici dell'Autorità esecutiva temporanea che dovrà condurre il Paese alle elezioni del 24 dicembre 2021.

Ricorda che la scorsa settimana il Governo di unità nazionale (GUN) guidato dal Primo Ministro Dabaiba ha ottenuto la fiducia da parte della Camera dei Rappresentanti, riunita per la prima volta in plenaria a Sirte ai fini della concessione della fiducia. Al riguardo osserva che se è di per sé straordinario che la seduta parlamentare si sia potuta tenere a Sirte – soprattutto grazie al lavoro della Commissione militare congiunta (JMC 5+5) che ha assicurato le necessarie condizioni di sicurezza – l'approvazione della fiducia all'unanimità dei presenti ha costituito un segno inequivocabile della determinazione dei libici a ritrovare l'unità e a sostenere la transizione del Paese.

Sottolinea che il 16 marzo a Tripoli si è, quindi, svolto il formale passaggio di consegne tra il Presidente uscente Serraj ed il nuovo Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi e il Primo Ministro Dabaiba. Contestualmente, anche i passaggi di consegne tra i titolari dei diversi dicasteri sono avvenuti senza evidenti criticità.

La Libia è dunque ora dotata di un nuovo Governo unitario, pienamente legittimo ed efficace, per affrontare con determinazione il percorso verso le elezioni, assicurare la piena attuazione dell'accordo sul cessate-il-fuoco, incluso il pieno ritiro dal Paese di combattenti e mercenari stranieri, avviare un processo di riconciliazione nazionale e superare l'attuale crisi socio-economica.

Evidenzia che in questa fase potenzialmente dirimente per la stabilizzazione della Libia, è quanto mai importante che la Comunità internazionale svolga un ruolo di sostegno del processo politico libico e di protezione rispetto alle interferenze interne ed esterne, in particolare da parte dei fautori del mantenimento dello *status quo*. In tale ottica l'Italia continuerà ad adoperarsi in tutte le sedi ed in stretto raccordo

con la Missione UNSMIL ed i principali *partner* internazionali a supporto del percorso virtuoso intrapreso, nella piena consapevolezza delle numerose sfide che rimangono.

In questo quadro, l'Operazione EU-NAVFORMED *Irini* costituisce senz'altro il contributo più concreto e visibile dell'Unione europea al Processo di Berlino a guida ONU e alla stabilizzazione della Libia.

Ricorda che proprio oggi, ad un anno dall'avvio della Missione, l'Alto Rappresentante Borrell è in visita al quartier generale che è ospitato dall'Italia. Ciò premesso, il bilancio di questo primo anno di Operazione può essere ritenuto positivo, pur negli inevitabili limiti posti dal quadro giuridico internazionale allo svolgimento dell'azione di attuazione dell'*embargo* di armi da e verso la Libia.

Rileva che l'attività svolta ha consentito di dissipare con i fatti le perplessità manifestate da parte di alcuni Paesi interessati alla situazione in Libia al momento del lancio dell'Operazione, che lamentavano possibili sbilanciamenti a favore di una parte in luogo di altre. I casi di sospetta violazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite sull'*embargo*, riportati da *Irini*, sono infatti egualmente distribuiti tra quelli a favore del Governo di accordo nazionale (GAN) e quelli a vantaggio dell'esercito della Cirenaica.

Su questi dati obiettivi può legittimamente fondarsi una comunicazione strategica positiva che il Governo ha fortemente sollecitato le istituzioni europee a promuovere. L'Italia, che detiene il Comando di *Irini* e ha assunto particolari responsabilità in seno all'Operazione, ha infatti ogni interesse a vederne riconosciuto il carattere equilibrato.

Segnala la necessità di lavorare ulteriormente sulla componente del mandato relativa all'assistenza allo sviluppo di capacità autonome della Guardia Costiera e della Marina libiche.

L'Italia continuerà a chiedere e a facilitare ove possibile la finalizzazione degli accordi necessari per l'avvio di queste attività, che naturalmente richiedono la col-

laborazione piena delle autorità libiche e su cui ritiene possano realizzarsi importanti sinergie con l'altra missione della UE in Libia, EUBAM, di sostegno al controllo delle frontiere e al consolidamento dello Stato di diritto.

Sottolinea che, allo stesso modo, proseguirà l'impegno per favorire la conclusione di un accordo di collaborazione con la NATO, soprattutto per ciò che concerne lo scambio informativo con l'Operazione *Sea Guardian*, su cui occorrerà svolgere opera di convincimento sull'intera *membership* dell'Alleanza atlantica.

Ringrazia, pertanto, i presentatori per l'iniziativa relativa alla risoluzione in titolo, che certamente va nella direzione auspicata di un adeguamento operativo da disporre in occasione del rinnovo della missione.

Laura BOLDRINI (PD), ringraziando il Sottosegretario Della Vedova per i puntuali aggiornamenti – quanto mai necessari, dal momento che i *media* spesso non danno conto degli sviluppi positivi della crisi libica, ma solo degli elementi problematici –, esprimendo apprezzamento per la proposta di risoluzione, propone di inserire, alla fine del punto *e*) del dispositivo, le seguenti parole: « nell'ambito del mandato della missione stessa ».

Gennaro MIGLIORE (IV), associandosi alla proposta di integrazione della collega Boldrini, sottolinea l'opportunità di approfondire taluni profili relativi al punto *g*) del dispositivo, pur senza modificarne l'attuale formulazione. A suo avviso, infatti, occorre chiarire tempi e modi del ritiro delle forze straniere dallo scenario libico, dal momento che, allo stato attuale, non è stata preannunciata alcuna *exit strategy* né da parte dei turchi né da parte dei russi. Quando sarà completato tale ritiro, si potrà avviare una riflessione sull'ampliamento del mandato della missione *Irini*, prevedendo di estenderne l'operatività anche alla terraferma, al fine di consolidare i risultati del cessate il fuoco, e dunque conseguire la cessazione definitiva delle ostilità.

Piero FASSINO, *presidente della III Commissione*, nel dichiararsi d'accordo con il

collega Migliore, condivide la proposta avanzata dall'onorevole Boldrini di integrare il dispositivo, proponendo, tuttavia, di riformularla come segue: « in conformità con il mandato della missione stessa ».

Laura BOLDRINI (PD) concorda con la proposta di riformulazione avanzata dal presidente Fassino.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), svolta in videoconferenza da Lisbona il 3 e 4 marzo 2021.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che lo scorso 3 e 4 marzo si è svolta, in videoconferenza da Lisbona, la Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), a cui hanno preso parte il Presidente della III Commissione, Piero Fassino, il Vicepresidente della IV Commissione, Roger De Melech e il deputato Andrea Orsini, componente della III Commissione.

Chiede, dunque, al Presidente Fassino di riferire sugli esiti della Conferenza.

Piero FASSINO, *presidente della III Commissione*, deposita il testo delle comunicazioni (*vedi allegato*), unitamente alle dichiarazioni finali dei co-presidenti, raccomandando di prestare particolare attenzione a queste ultime in considerazione della loro rilevanza.

Le Commissioni prendono atto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 12.20.**

ALLEGATO

**Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), svolta in videoconferenza da Lisbona il 3 e 4 marzo 2021.**

**COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI**

Nei giorni 3-4 marzo 2021 si è svolta, sotto Presidenza portoghese di turno del Consiglio dell'UE e in videoconferenza, la Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (PSDC).

Alla Conferenza ha partecipato, conformemente alle *Rules of Procedures* e come da prassi consolidata, una delegazione bicamerale guidata, per la Camera dei deputati, dal Presidente della III Commissione, Piero Fassino, e composta dagli onorevoli Roger De Menech, vicepresidente della IV Commissione, e Andrea Orsini, componente della III Commissione. Per il Senato la delegazione è stata guidata dalla senatrice Roberta Pinotti, Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione, e vi hanno preso parte anche il Presidente della 3<sup>o</sup> Commissione, senatore Vito Petrocelli, ed il senatore Adolfo Urso, componente della stessa Commissione Affari esteri ed emigrazione, anche in rappresentanza dell'opposizione.

Come avviene ormai senza soluzione di continuità dal 2015, si è tenuta anche in questa edizione la consueta riunione informale del cosiddetto *GroupMED*, ridenominato Gruppo MED7 in analogia con il consolidato esercizio governativo, riunitosi da ultimo nel settembre del 2020 ad Ajaccio.

La riunione è stata aperta da un intervento introduttivo del Ministro degli affari esteri greco, Nikos Dendias, cui è seguita una presentazione di Carl Hallergard, Vice Direttore Esecutivo per il Medio Oriente e il Nord Africa del Servizio Europeo per l'azione esterna con riferimento al Vicinato Meridionale, sulla Comunicazione congiunta della Commissione europea e del Consiglio europeo per una *partnership* rinnovata con il Vicinato meridionale.

Al centro dell'intervento del Ministro greco vi è stata una disamina sulle maggiori sfide che attraversano il Mediterraneo, con enfasi sul ruolo dell'Operazione EU-NAVFORMED *Irini* e sull'esigenza di incrementare i fondi del bilancio europeo a sostegno delle missioni europee, civili e militari, in funzione di deterrenza, soprattutto in considerazione della crisi in atto nel Mediterraneo orientale. Il Ministro ha dato risalto all'esigenza di risolvere la crisi cipriota e, in generale, di tutelare il diritto internazionale nella regione. Sulla Libia ha evidenziato l'esigenza di un rafforzato impegno per la riduzione della presenza di forze straniere, obiettivo su cui l'Unione europea dovrebbe essere assai ferma. A suo avviso, gli Accordi di Abramo hanno fatto evolvere in positivo le prospettive di pacificazione del Medio Oriente. Resta in cima all'agenda la questione migratoria, che permane quale sfida comune per la regione. Ha, infine, fatto riferimento ad un prossimo vertice intergovernativo indetto dalla Grecia sui temi dello sviluppo e della sostenibilità regionale.

Di particolare interesse è stato l'intervento del Vice Direttore Hallergard che ha descritto la nuova strategia della Commissione europea per il Mediterraneo, dando conto di significativi dati di carattere economico e sociale riguardanti una regione da lui definita come la meno integrata al mondo e la più bisognosa in termini di investimenti, di crescita di capacità nella risoluzione dei conflitti e di maggiore inclusione, nel segno del concetto della autonomia strategica.

In sede di dibattito si sono contraddistinti per assertività gli interventi del Presidente della Commissione esteri greca Konstantinos Giouleikas e della sua omologa

cipriota Eleni Stavrou, che hanno insistito sulle sistematiche violazioni del diritto internazionale da parte della Turchia e sulla minaccia che Ankara ormai rappresenta per la regione. In questo senso, il formato MED7 rappresenta una risorsa che permette di far valere le esigenze della regione in maniera più coesa, anche nel confronto con i Paesi della dimensione nordica dell'UE. Quanto alla Turchia è essenziale rafforzare le alleanze e puntare sul diritto internazionale quale strumento di risoluzione di ogni disputa: va in tale direzione la sigla di accordi sulla delimitazione delle zone economiche esclusive, cui la Grecia è ricorsa come pure l'Italia e l'Egitto per appianare alcune controversie bilaterali. In questo scenario l'Unione europea non deve rappresentare un elemento di debolezza ma deve operare a tutela degli Stati membri ed impedire ad Ankara di sfruttare l'immigrazione come arma geopolitica. In generale, l'Unione europea dovrebbe seguire una linea di maggior coerenza, trasmettendo un messaggio univoco ad Ankara, tanto più trattandosi di Paese candidato all'adesione all'UE.

L'intervento della Presidente Pinotti si è incentrato in questa sede su una riflessione sul ruolo geopolitico delle operazioni militari e civili dispiegate dall'UE rispetto alla crisi libica, insistendo per un potenziamento dei mezzi e delle risorse a sostegno, in particolare, dell'Operazione EUNAVFOR-MED *Irini*, per scongiurare che lo spazio politico lasciato vacante nel mare antistante alla Libia possa essere presidiato da altri attori.

Dopo l'intervento dell'onorevole Ana Maria Bottella, capo della delegazione spagnola, incentrato sull'esigenza di inquadrare la strategia per il Mediterraneo in termini di cooperazione con la NATO sfruttando le potenzialità della diplomazia parlamentare, il Presidente Fassino ha individuato nella assenza di un sistema di sicurezza comune il principale problema strategico della regione, dovendosi registrare il definitivo superamento del partenariato euromediterraneo lanciato nel lontano 1995 a Barcellona. Per il Presidente Fassino occorre rilanciare il formato di dialogo 5+5,

da accompagnare anche a livello parlamentare facendo leva sul modello del gruppo MED7 che coinvolge le Commissioni esteri.

Il rappresentante portoghese, onorevole Luis Capoulas Santos, ha convenuto su questa analisi segnalando che per il Mediterraneo occorre assumere nuove decisioni tenuto conto dei dati della demografia e della economia, che non lasciano purtroppo presagire un futuro di pace e di stabilità. Questa previsione è tanto più veritiera se si guarda allo scenario saheliano e libico. Per questo nella regione l'Unione europea non può fare a meno di interagire in modo sinergico con altri attori multilaterali, le Nazioni Unite *in primis*. Va in questa direzione il consolidamento della *leadership* politica dei Paesi della dimensione meridionale dell'Unione europea.

A tali sollecitazioni ha risposto il vicedirettore Hallergard convenendo sull'importanza del ruolo dei Parlamenti come attori efficaci per la pace e la sicurezza del Mediterraneo, nella consapevolezza che in Europa vi sono interessi nazionali assai disomogenei ma anche fattori comuni tra gli Stati membri, che possono essere valorizzati. Hallergard ha, in generale, ben condiviso l'importanza di dare forte sostegno al ruolo della Commissione europea nel Mediterraneo, nel segno dei valori della legalità internazionale.

Rinviando alla relazione che l'Alto Rappresentante Borrell svolgerà al Consiglio europeo, ha convenuto con la Presidente Pinotti sull'esigenza di rafforzare le Operazioni europee rivolte alla pacificazione libica, ad una sinergia con la NATO e all'esigenza di ricostruire un sistema multilaterale per la pace e la sicurezza nel Mediterraneo, partendo dalla cooperazione interparlamentare e dal tema della immigrazione. Ulteriore questione di comune interesse è la gestione dei vaccini, su cui occorre un maggior sforzo per dare sostegno ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Il Ministro greco Denias ha a sua volta enfatizzato l'esigenza di una maggiore coesione europea nell'interesse della sicurezza della regione e l'importanza della dimensione MED7 per facilitare la coope-

razione tra sponda nord e sponda sud del Mediterraneo. Ha, quindi, annunciato un prossimo vertice intergovernativo MED7 nel corso del 2021 a Creta.

La riunione si è conclusa nel segno di una valorizzazione da parte della delegazione portoghese ospitante dei valori della democrazia parlamentare come strumento efficace per la soluzione dei problemi della regione. La presidenza portoghese ha rinviato alla prossima riunione per una più precisa definizione del criterio di rotazione della presidenza della riunione e per la programmazione più a lungo termine di prossime riunioni, il cui compito potrebbe anche essere quello di definire interventi unitari, da svolgere in plenaria a nome dell'intero Gruppo.

La sessione inaugurale della Conferenza interparlamentare ha previsto, come di consueto, un messaggio di saluto del Presidente de l'Assembleia de la República portoghese, Eduardo Ferro Rodrigues, incentrato sul ruolo dell'Unione europea nel mondo, ed un intervento introduttivo del Presidente della Commissione per la difesa nazionale, nonché capo della Delegazione portoghese alla Conferenza interparlamentare, Marcos Perestrello, che ha dato risalto all'anno in corso quale opportunità per una svolta nelle relazioni euro-atlantiche, nonché ai temi della cooperazione interparlamentare a livello europeo sulle priorità di politica estera riferite al continente africano, ai rapporti con la Russia e con la Cina.

Ha concluso la parte introduttiva dei lavori il Presidente della Commissione affari esteri del Parlamento europeo, David McAllister, che, nel ricordare che per la seconda volta la Conferenza interparlamentare si è dovuta riunire da remoto, ha sottolineato che la pandemia può essere contrastata soltanto da una Unione europea coesa.

Non si può non rilevare come la presidenza dell'onorevole Perestrello abbia inciso in modo significativo sulla impostazione dei lavori della conferenza, nel senso di una specifica valorizzazione dei temi della difesa europea, testimoniata dalla prima sessione di lavoro segnata dall'auto-

revole contributo del Segretario Generale della Nato, Jens Stoltenberg.

Al consesso dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, il Segretario Generale della Nato ha fornito una lettura ragionata sulle priorità strategiche della cooperazione UE-NATO dando forte risalto al ruolo dei Parlamenti. Nel valorizzare che il Portogallo ospiterà l'Accademia cibernetica dell'Alleanza, ha esordito anche con un netto richiamo all'esigenza di procedere speditamente nella integrazione euro-atlantica dei paesi dei Balcani occidentali. Entrando più nel merito delle priorità dell'Alleanza, ha subito evidenziato l'importanza della mobilità militare e di un maggiore impegno finanziario a sostegno della difesa europea, scongiurando fenomeni di frammentazione industriale. L'obiettivo del suo discorso è parso in tutta evidenza volere convincere la platea che l'unità europea non può arrivare a sostituirsi alle relazioni trans-atlantiche poiché l'Unione europea non darebbe nelle condizioni di difendersi da sola. In questo senso le due sponde dell'Oceano Atlantico non possono che cooperare in un rapporto di solidarietà strategica, cogliendo a pieno le opportunità derivanti dalla nuova presidenza degli Stati Uniti e dal progetto di rinnovo della NATO, inaugurato dalla Strategia 2030.

Stoltenberg ha insistito che la forte coesione tra Unione europea e NATO è frutto di una mentalità che ha le proprie radici dall'articolo 5 del Trattato. Con palese riferimento a talune derive euroscettiche, nell'evidenziare che in questo contesto ogni Paese dell'Unione europea è essenziale per la difesa del continente, ha scoraggiato chiunque dal tentare di dividere o indebolire la coesione europea poiché ciò non potrebbe che indebolire la stessa NATO.

Nel definire l'importante ruolo svolto da Paesi non appartenenti alla UE come l'Islanda o la Norvegia, a buon diritto da considerare quali porta d'ingresso per l'Artico, il Segretario Generale ha segnalato la condizione di pericolo che incombe sullo Stato di diritto e sui principi della legittimità internazionale. Non ha mancato di usare toni espliciti nei confronti della Cina

che per l'Unione europea, oltre a rappresentare un'opportunità economica, costituisce una sicura minaccia sotto il profilo della sicurezza. Sul terreno dei rapporti con l'Asia ha incoraggiato relazioni più strette con il Giappone.

Nel rispondere in sede di dibattito alla Presidente Pinotti che aveva nuovamente posto l'esigenza di rafforzare le Operazioni di carattere militare dispiegate nel Mediterraneo al fine di scongiurare vuoti politici promuovendo in questa direzione una maggiore cooperazione tra UE e NATO, il Segretario Generale Stoltenberg ha condiviso tale approccio auspicando che, anche con il sostegno dei Parlamenti, le Operazioni militari dell'Unione europea possano maggiormente integrarsi ed interagire con l'operazione NATO *Sea Guardian*.

Non ha ommesso di fare un riferimento all'importanza del rapporto tra NATO e società civile nella consapevolezza che una difesa forte ha per presupposto naturale società democratiche consolidate.

Tornando ai rapporti tra le due Organizzazioni regionali, Stoltenberg ha insistito che esse possono fare la differenza soltanto se unite e complementari, per cui occorre disincentivare ogni forma di duplicazione o competizione e contrastare la percezione di chi crede che l'Unione europea possa difendere stessa senza la NATO. D'altra parte la NATO, che ha assicurato al continente europeo pace e stabilità per quasi settant'anni, può a buon diritto essere considerata un fattore di accelerazione dell'integrazione europea e può rappresentare un *forum* per la soluzione di questioni assai complesse, per ad esempio il tema migratorio.

Un importante riferimento è stato operato nei confronti della Turchia rispetto alla quale, pur comprendendo le ragioni di preoccupazione sul terreno della tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto, ha comunque sostenuto la necessità di insistere e rafforzare la cooperazione: il ruolo di Ankara è tuttora imprescindibile nel contrasto al *Daesh* e la sua forza militare è assai rispettata all'interno dell'Alleanza. Proprio la NATO può rappresentare una conveniente piattaforma

per lavorare con la Turchia ad una riduzione delle tensioni e alla costruzione di relazioni proficue, nell'interesse di una *de-escalation* nella regione del Mediterraneo orientale, anche alla luce dei buoni risultati conseguiti dalle Operazioni dispiegate dalla NATO nell'Egeo, sotto guida della Germania.

All'intervento di Stoltenberg ha fatto seguito la prima Sessione della conferenza di approfondimento del tema della difesa europea nel segno della visione strategica a sostegno della cooperazione EU-NATO in cui è intervenuto, per la delegazione della Camera dei deputati, il Vicepresidente della Commissione Difesa, onorevole Roger De Menech. In premessa, il vicepresidente De Menech ha condiviso l'affermazione, da più parti sostenuta, che un'Europa più forte e autonoma nella Difesa non possa che giovare anche alla NATO, migliorando il livello delle relazioni transatlantiche. Si è, quindi, soffermato sul tema del rafforzamento delle capacità della sicurezza cibernetica dell'Unione europea, sottolineando, in particolare, l'esigenza di incrementare la capacità di contrasto agli attacchi cibernetici e alle informazioni distorsive. Il vicepresidente De Menech ha, quindi, concluso il suo intervento ricordando come la democrazia degli Stati passi per una corretta e veritiera comunicazione e ribadendo la necessità di aumentare l'influenza e l'autorevolezza dell'Unione europea nel settore della cybersicurezza, stretta sempre di più tra la Russia e la Cina.

La seconda Sessione della Conferenza ha previsto un dibattito con l'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, che ha articolato il suo intervento secondo temi di metodo e priorità geografiche.

Sul primo profilo ha evidenziato l'esigenza di valorizzare il multilateralismo e il concetto dell'autonomia strategica, rinviando alla Comunicazione della Commissione europea descritta dal Vice Direttore Hallergard.

Sul secondo profilo ha subito evocato il tema della pandemia sottolineando come per l'Unione europea, a differenza che per

altri attori, i vaccini non rappresentino uno strumento di pressione geopolitica. Per questo l'Unione ha investito 2 miliardi di euro a sostegno dell'alleanza internazionale COVAX per il rifornimento di Paesi a medio reddito nell'obiettivo di fornire 2, 3 miliardi di dosi entro il 2021. Nel raggiungimento di tale scopo occorre lavorare per correggere le debolezze dell'Organizzazione mondiale della sanità, danneggiata dall'Amministrazione Trump, e rafforzarla partendo da una ridefinizione del suo mandato e dei suoi strumenti operativi, così da renderla più adeguata alle sfide. Sarà in tale direzione importante il dibattito che avrà luogo nel mese di maggio in sede di Assemblea generale dell'Organizzazione e che dovrà portare alla adozione di una risoluzione relativa al suo futuro.

Tornando al multilateralismo sarà molto importante per l'Unione europea il dibattito sulla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, come pure in seno alla Cop26.

In generale l'Unione europea, nella visione dell'Alto Rappresentante, deve lavorare ad espandere i propri *standard* al di fuori dei propri confini stringendo alleanze e lavorando a *partnership* con altri organismi regionali, con il settore privato e la società civile, nel segno di un multilateralismo moderno.

Sempre sul terreno del metodo, l'Alto Rappresentante ha meglio definito il concetto della autonomia strategica, su cui ha riferito all'ultimo Consiglio europeo. Si tratta di un concetto che deve essere conciliato con l'approccio multilaterale e che permette di mantenere una apertura nei confronti del resto del mondo e, allo stesso tempo, la capacità di difendere e rafforzare gli interessi dei cittadini europei e i loro valori quando gli altri *partner* non si attengono alle regole e laddove il dialogo costruttivo non abbia sortito effetti.

L'autonomia strategica deve essere interpretata in modo concreto e pratico soprattutto sul terreno della difesa e della sicurezza, su cui occorre definire specifici obiettivi per i prossimi cinque 5-10 anni: tra questi devono figurare il rafforzamento della resilienza, della capacità militare-

civile, di tutte le *partnership* strategiche, con uno specifico investimento nelle relazioni con la NATO, che non si pone in contraddizione con gli interessi dell'Unione europea, secondo la linea di pensiero descritta dal Segretario Generale della NATO.

Ricordando l'incontro avuto con il nuovo Segretario di Stato americano Blinken il 27 febbraio scorso, Borell ha segnalato che per gli Stati Uniti l'Unione europea rappresenta la risorsa principale per la propria strategia di politica internazionale. È certamente un fattore positivo che gli Stati Uniti di Joe Biden siano rientrati negli Accordi di Parigi e abbiano deciso di finanziare COVAX, con ciò contribuendo a cambiare in meglio il destino del pianeta.

Passando alla Cina, Borell non ha esitato a definire questo dossier come il maggior tema di confronto geopolitico, laddove con gli Stati Uniti è maggiormente evidente la condivisione di valori e di un comune sistema di economia di mercato. Con riferimento all'accordo commerciale siglato in dicembre con Pechino, l'Alto Rappresentante ha definito tale intesa necessaria per definire condizioni per una competizione equa. Adesso è però essenziale presidiare il corretto rispetto dell'accordo da parte della Cina.

Ha sottolineato che l'Unione europea guarda con estrema preoccupazione a quanto avvenuto ad Hong Kong dove si è assistito ad una vera e propria disfatta sul terreno dei diritti e delle libertà fondamentali: qui l'Unione europea cerca di incidere a supporto della società civile e con aiuti di tipo economico promuovendo la riforma del sistema elettorale e del sistema giudiziario in chiave di maggiore indipendenza della magistratura.

La consapevolezza sulla differenza dei modelli di riferimento deve guidare le relazioni con la Russia, nei cui confronti l'Unione europea non ha esitato a irrogare sanzioni per il caso Navalny e per le iniziative che la Russia ha assunto nei confronti del suo vicinato. La Russia sta d'altra parte innegabilmente evolvendo in un regime autoritario e si sta allontanando dall'Unione europea.

Sono ad uno stadio critico le relazioni con l'Iran con cui i rapporti diplomatici sono tuttavia intensi al fine di potere ritornare all'Accordo sul nucleare, pur sapendo che su questo terreno vi è ancora molto lavoro da svolgere.

Nei rapporti con tali regimi – e qui è stato operato anche un richiamo alla Turchia alle crisi in Myanmar, in America Latina, in Africa e nel Mediterraneo – l'unità europea rappresenta il maggiore *asset*, da interpretare secondo tre linee: il contenimento, il rispetto del diritto internazionale e la tutela dei diritti umani.

Nella fase di dibattito è intervenuto il Presidente Fassino che ha evidenziato la necessità di accelerare sul terreno dell'integrazione dei Balcani occidentali per scongiurare il rischio di un ritorno ai nazionalismi, determinato dall'eccessivo tempo trascorso dal Consiglio europeo di Salonicco e dagli Accordi di Dayton. Sul Mediterraneo ha richiamato l'esigenza di promuovere la nascita di una nuova strategia multilaterale che possa prevenire e non soltanto rincorrere crisi che affliggono la regione. Quanto alla crisi in Myanmar ha auspicato che l'Unione europea voglia cooperare con i Paesi asiatici per incidere in modo positivo sulla giunta militare, affinché essa possa essere costretta ad un tavolo negoziale.

Il Presidente Petrocelli è a sua volta intervenuto segnalando talune cautele nel rapporto con la Cina per bilanciare, da un lato, l'esigenza di far valere i valori europei e, dall'altro lato, la richiesta di Pechino di rispetto della sua sfera interna. Ha segnalato la necessità di rimodulare il sistema delle sanzioni nei confronti della Russia che non ha fin qui prodotto effetti positivi. Quanto all'Iran, ha condiviso l'esigenza di lavorare per un ritorno al JCPOA senza però chiedere troppo a Teheran in termini di cedimento sul terreno del suo diritto alla difesa e alla protezione del territorio.

In risposta a tali sollecitazioni e quelle di tutti i parlamentari intervenuti, Borrell ha segnalato che è in corso un lavoro di definizione di un meccanismo sanzionatorio ad ampio spettro, non indirizzato soltanto alla Russia. Quanto alle crisi umanitarie riguardanti la Cina (Hong Kong e la

minoranza uigura *in primis*), ha segnalato la volontà di lavorare in stretto rapporto con gli Stati Uniti. Ha rinviato ad una comunicazione della Commissione europea sui temi della *cybersecurity* e della disinformazione e ha soprattutto segnalato l'esigenza di risorse finanziarie adeguate sul terreno della mobilità militare, su cui però il Parlamento europeo, in sede di discussione del bilancio pluriennale europeo, ha deciso di ridurre i fondi.

In merito alla crisi siriana, a dieci dalla sua implosione, come per altre crisi ha segnalato che l'Unione europea ha fatto sentire la propria voce senza in questo caso optare per sanzioni avendo preferito un approccio graduale e mirato all'avvio del negoziato. All'intervento della Presidente Pinotti riferito anche in questo caso all'Operazione EUNAVFORMED *Irini* in vista della sua estensione biennale e per un maggior ruolo dell'Unione europea nel Processo di Berlino, Borell ha condiviso l'esigenza di una cooperazione più stretta con la NATO nel Mediterraneo come è avvenuto nel caso della precedente missione *Sophia*. Ha, tuttavia, segnalato che il problema rispetto alla Operazione *Irini* è rappresentato dalla Turchia, che è fortemente contraria a tale intervento e che pone un freno alla cooperazione tra UE e NATO in questo specifico teatro.

Nel rinviare alla pubblicazione di un testo scritto sul suo sito in risposta ai numerosi quesiti posti dai parlamentari, l'Alto Rappresentante ha sintetizzato le risposte in base al riferimento ai valori del multilateralismo e del multipolarismo, laddove – ha precisato – il primo rappresenta un tema di metodo e il secondo un dato di realtà. Ha meglio chiarito che l'Unione europea soddisfa entrambi i concetti poiché da un lato consiste in un'organizzazione regionale ma dall'altra si pone a sua volta come un polo internazionale ben identificabile, senza che in ciò vi sia una contraddizione. Questa postura duale è peraltro necessaria in risposta alle sfide del presente e, in particolare, in risposta alla pressione esercitata dalle autocrazie.

Sul terreno della difesa dei valori democratici in Bielorussia ha esplicitato che

l'Unione europea sta rivedendo le proprie relazioni con la *leadership* di tale Paese con cui intende ridurre la cooperazione assicurando parallelamente maggior supporto alla società civile. D'altra parte Lukaschenko, come Maduro in Venezuela, è ancora alla guida di un Paese che ben controlla.

Sul tema dei Balcani occidentali ha espresso comprensione per la frustrazione che molti Paesi della regione esprimono ma ha, d'altra parte, segnalato le responsabilità di specifici Stati membri dell'UE su cui è necessario, facendo leva come Parlamenti, esercitare la dovuta pressione.

In risposta al presidente Fassino sulla crisi birmana ha rinviato all'apparato sanzionatorio predisposto in risposta alla gravissima repressione in atto nel Paese, tra le peggiori di sempre, e che prende di mira in particolare gli interessi economici dei militari, scongiurando invece ripercussioni negative sulla popolazione civile.

Un riferimento finale è stato rivolto alla crisi mediorientale che rappresenta una priorità per l'Unione europea, legata al principio dei due Stati e dei due popoli e fortemente interessata al risultato delle elezioni politiche annunciate in campo palestinese.

La terza e conclusiva Sessione ha riguardato una riflessione per una strategia comprensiva per l'Africa. Vi hanno contribuito Jutta Urpilainen, Commissaria europea per le *partnership* internazionali, Francisco André, Viceministro portoghese per gli affari europei della cooperazione, e Carlos Lopes, Alto Rappresentante dell'Unione

africana e Presidente della Commissione per le relazioni AU-EU Post 2020.

In questa sede l'intervento del Presidente Fassino è stato finalizzato a valorizzare il rapporto tra la strategia africana e quella euro-mediterranea tenuto conto che l'Europa in Africa rappresenterebbe un macrocontinente verticale. L'onorevole Orsini ha segnalato, invece, le contraddizioni che il continente africano continua ad evidenziare e per le quali l'Italia ha di recente pagato un prezzo assai alto con l'attacco in cui ha perso la vita il nostro ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo, Luca Attanasio. Si tratta di un continente afflitto da gravi emergenze e adesso da questioni assai serie, inerenti alla competizione selvaggia tra grandi multinazionali. La gestione di tali emergenze non può essere affidata ai rapporti bilaterali: occorre un più stringente impegno dell'Unione europea per assicurare stabilità a Paesi come la Repubblica Democratica del Congo, dove sono pur schierati i caschi blu.

Di particolare interesse è stato il contributo dell'Alto Rappresentante dell'Unione africana Carlos Lopes che ha individuato tre aree su cui è essenziale concentrare ogni sforzo: la sicurezza, i diritti umani, con particolare attenzione al fenomeno della tratta, e la lotta contro la pandemia.

La Conferenza si è, quindi, conclusa con una dichiarazione finale a cura della copresidenza della Conferenza da parte del Parlamento portoghese e del Parlamento europeo (*vedi allegato*).



(Allegato)

2021PORTUGAL.EU  
Parliamentary Dimension

**XVIIIª Conferenza interparlamentare  
per la Politica estera e di sicurezza comune  
e la Politica di sicurezza e difesa comune (PESC/PSDC)**

**3-4 marzo 2021****in videoconferenza****Dichiarazione dei Copresidenti*****Osservazioni preliminari***

*La XVIIIª Conferenza interparlamentare (CIP) per la PESC/PSDC si è svolta nell'ambito della dimensione parlamentare della presidenza portoghese del Consiglio dell'UE il 3-4 marzo 2021. A causa della pandemia di COVID-19 in corso, l'evento si è tenuto per la seconda volta in videoconferenza. Vi hanno preso parte parlamentari degli Stati membri dell'UE e del Parlamento europeo. Hanno partecipato anche parlamentari dei paesi candidati e potenziali candidati all'ingresso nell'UE e dei paesi europei membri della NATO non facenti parte dell'UE, ovvero Albania, Islanda, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Regno Unito.*

Noi, Copresidenti della XVIIIª CIP:

- sottolineiamo che la pandemia di COVID-19 seguita ad avere conseguenze economiche, sociali, politiche e segnatamente geopolitiche che incideranno inevitabilmente su aspetti centrali della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) dell'UE. Ribadiamo che l'ambiente di sicurezza dell'UE è oggi più instabile, più imprevedibile, tanto da essere uno dei più complessi e ambigui dalla fine della guerra fredda.
- consideriamo il diffondersi a livello globale della pandemia COVID-19 come un fattore di cambiamento strutturale dell'ambiente internazionale e un catalizzatore di cambiamenti nell'ordine globale. Sottolineiamo, al riguardo, l'importanza fondamentale della resilienza interna dell'UE, dello sviluppo di nuovi partenariati e del rafforzamento della visione multilaterale dell'UE su scala globale. Plaudiamo alle iniziative *Team Europe* e *Coronavirus Global Response*, che stanno aiutando i paesi partner a fronteggiare l'impatto della pandemia.
- elogiame l'azione della Commissione europea, nella sua decisione senza precedenti di acquistare e distribuire i vaccini contro la malattia del Covid-19, come un momento significativo di affermazione dell'unità europea.
- richiamiamo la necessità di adattare e adeguare rapidamente la risposta dell'UE a questa nuova realtà geopolitica. Ricordiamo che l'Unione europea è per i paesi terzi un "partner privilegiato", guidato dalla promozione della democrazia e dalla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Sottolineiamo che l'UE è un attore e mediatore affidabile nella risoluzione dei conflitti, ma anche un leader nella promozione dei quadri multilaterali. Accogliamo con favore la Comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato sulle regole.



- invitiamo gli Stati membri a dar prova di autentica volontà politica nel promuovere assieme gli obiettivi di politica estera dell'UE e contrastare i tentativi di paesi terzi di dividere l'UE. Rileviamo che esiste ancora un grande potenziale inesplorato per combinare e integrare tutte le componenti di *soft power* e *hard power* dell'azione esterna dell'UE al fine di raggiungere i nostri obiettivi nell'ambito della PESC e della PSDC.
- invitiamo il Presidente del Consiglio europeo, la Presidente della Commissione e il Segretario generale della NATO, quali garanti della Dichiarazione congiunta UE-NATO, a promuovere ulteriormente la cooperazione UE-NATO al fine di migliorare lo sviluppo delle capacità e contribuire alla pace e alla sicurezza in Europa e nel mondo. Invitiamo l'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza a garantire, con le sue proposte, che gli indirizzi forniti dalla futura Bussola strategica siano coerenti con il ruolo della NATO come riconosciuto dai Trattati. Esortiamo gli Stati membri a rendere possibili maggiori progressi nei rapporti UE-NATO, risolvendo le questioni relative allo scambio di informazioni, consentendo la partecipazione dei non membri alle attività di entrambi i quadri e affrontando la difesa e la resilienza europee e transatlantiche in modo complessivo.
- ribadiamo la necessità di rafforzare l'influenza globale dell'UE, di consolidare le nostre alleanze strategiche con partner animati dagli stessi principi in tutto il mondo e anche di diversificare la nostra cooperazione su una base ad hoc. Crediamo sia importante rafforzare la "sovranità strategica" dell'UE per consentire un processo decisionale più rapido ed efficace e rafforzare la capacità, a livello dell'UE e degli Stati membri, d'instaurare un'unione di difesa a tutti gli effetti, al fine di aumentare la capacità di azione dell'UE.
- accogliamo con favore la Comunicazione congiunta su "Il partenariato rinnovato con il vicinato meridionale - Una nuova agenda per il Mediterraneo". Riaffermiamo l'importanza strategica del vicinato meridionale dell'UE e la necessità di promuoverne la stabilità politica, democratica e socioeconomica e sostenere i nostri partner del vicinato meridionale nel portare avanti le riforme necessarie e creare nuove opportunità per i loro giovani. Ribadiamo che tutti gli attori della regione devono impegnarsi a perseguire il dialogo in buona fede astenendosi da azioni unilaterali che vanno contro gli interessi dell'UE e violano il diritto internazionale e i diritti sovrani di altri paesi, specie qualora ciò riguardi gli Stati membri dell'UE. Evidenziamo il valore della diplomazia parlamentare e il ruolo del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE nel fornire una più profonda capacità di dialogo, impegno e cooperazione con i nostri partner del vicinato meridionale. Sottolineiamo il ruolo che l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, attualmente presieduta dal Parlamento europeo, può svolgere a sostegno degli obiettivi della Comunicazione congiunta, con particolare riferimento agli sforzi comuni a difesa del clima e ai rinnovati sforzi comuni per un mar Mediterraneo ecologicamente preservato e sostenibile. Appoggiamo l'organizzazione di un vertice tra l'UE e i nostri partner del vicinato meridionale per far avanzare il dialogo e la cooperazione sulla nuova agenda per il Mediterraneo e la sua attuazione.
- riaffermiamo l'importanza del partenariato UE-Africa, che può avere successo solo se è veramente un partenariato tra pari, costruito sulla propria responsabilità e solidarietà e su una visione comune per il nostro futuro. Auspichiamo un vero partenariato tra l'Unione europea e l'Unione africana, che ponga l'accento su una maggiore coerenza tra



le politiche dell'UE, sull'assegnazione trasparente e orientata ai risultati delle risorse dell'UE e su un'alleanza politica rivitalizzata, che vada al di là della tradizionale cooperazione allo sviluppo e umanitaria affinché il nostro partenariato possa esprimere il suo potenziale. Il lavoro comune poggerà su cinque pilastri: un partenariato per la transizione verde e l'accesso all'energia; un partenariato per la trasformazione digitale; un partenariato per la crescita sostenibile e l'occupazione; un partenariato per la pace, la sicurezza e la *governance*; un partenariato sulla migrazione e la mobilità. Sottolineiamo che un'Africa prospera, pacifica e resiliente è un obiettivo essenziale della politica estera dell'UE, che dovrebbe concentrarsi in particolare su multilateralismo, pace, sicurezza e stabilità, sviluppo sostenibile e inclusivo e crescita economica sostenibile. Appoggiamo l'organizzazione del vertice UE-Africa dei Capi di Stato e di governo nel 2021.

- esprimiamo preoccupazione per il fatto che recentemente diversi paesi del vicinato orientale dell'UE sono diventati i punti caldi di crisi politiche e militari e hanno assistito al riemergere di attori regionali assertivi. Ricordiamo che la situazione nella regione è stata aggravata dalla pandemia di COVID-19 e dal suo impatto economico e sociale. Sottolineiamo che, sebbene siano stati raggiunti risultati soddisfacenti in molti ambiti, occorrono ulteriori progressi in settori quali il sistema giudiziario e lo stato di diritto, nonché nella lotta alla corruzione e nella “de-oligarchizzazione” dell'economia.
- condanniamo fermamente la repressione in atto contro le forze democratiche e i media indipendenti in Bielorussia. Deploriamo che, nonostante la condanna da parte della comunità internazionale, il regime di Lukashenko continui a privare i bielorussi dei loro diritti più elementari e a perseguire i rappresentanti delle forze democratiche, i giornalisti, i difensori dei diritti umani, gli attivisti della società civile e i sindacalisti indipendenti. Chiediamo al regime di porre fine a queste repressioni e di accettare un autentico dialogo nazionale che porti ad una transizione di potere senza scosse. Riaffermiamo il nostro sostegno persistente e indefettibile al popolo bielorusso nella sua coraggiosa lotta per il rispetto della sua dignità e dei suoi diritti fondamentali.
- reiteriamo l'appello a un rinnovato impegno per una politica di allargamento credibile che passi per una integrazione coerente dei Balcani occidentali, radicando saldamente la regione nei processi e nelle strutture dell'UE, sostenendo la democrazia, lo stato di diritto e la riconciliazione. Sottolineiamo la necessità di una maggiore cooperazione e solidarietà nell'affrontare insieme le sfide, comprese le interferenze straniere, la disinformazione, la migrazione e l'impatto socio-economico della pandemia di COVID-19. Attendiamo con interesse lo svolgimento delle prime conferenze intergovernative con l'Albania e la Macedonia del Nord. Crediamo che la Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe coinvolgere attivamente i rappresentanti dei paesi dei Balcani occidentali, sia a livello governativo che a quello della società civile e dei giovani.
- condanniamo la decisione delle autorità russe di arrestare e condannare a pene detentive Alexei Navalny, decisione che viola chiaramente il diritto internazionale e la Costituzione della Federazione russa. Invitiamo le autorità russe a rilasciare immediatamente il signor Navalny e tutti gli altri manifestanti pacifici arbitrariamente detenuti durante e dopo le manifestazioni svoltesi in gennaio e febbraio, nonché a far cessare le violenze e le intimidazioni ai danni degli attivisti politici, dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti. Riteniamo che i recenti sviluppi in Russia confermino la necessità di ripensare e riformulare la strategia dell'UE nei confronti del governo russo e di rafforzare il sostegno dell'UE ai cittadini russi. Invitiamo l'UE a far uso, se del caso, del regime di sanzioni globali in materia di diritti umani recentemente adottato



dall'UE stessa (“*EU Magnitsky Law*”) per punire tutti i responsabili di violazioni dei diritti umani in Russia.

- accogliamo con favore la conclusione dell'accordo commerciale e di cooperazione UE-Regno Unito, un accordo equilibrato che tutela l'integrità del mercato interno, l'indivisibilità delle quattro libertà e limita le conseguenze negative del ritiro del Regno Unito dall'UE fornendo certezza giuridica ai cittadini e alle imprese. Deploriamo che l'accordo non contenga disposizioni sulla politica estera e di sicurezza, anche se la Dichiarazione politica del 2019 aveva previsto tale cooperazione. Sottolineiamo che è nell'interesse di ambo le parti mantenere una cooperazione stretta e durevole in tali settori. Sosteniamo l'istituzione di un'Assemblea parlamentare di partenariato per i membri dei Parlamenti europeo e britannico, come previsto dall'accordo.
- accogliamo con favore il rinnovato impegno dell'amministrazione statunitense a rafforzare le alleanze globali, in particolare quella transatlantica, e a ricostruire la fiducia nell'ordine multilaterale basato sulle regole. Plaudiamo all'iniziativa della Commissione e del SEAE di delineare una nuova agenda transatlantica adatta all'odierno paesaggio globale, come presentato nella Comunicazione su una nuova agenda transatlantica per il cambiamento globale. Riteniamo che la cooperazione tra l'UE e gli USA possa essere rafforzata per quanto riguarda la lotta alla pandemia di COVID-19 e alle sue conseguenze economiche e sociali, la cooperazione multilaterale, il sostegno alle organizzazioni internazionali e la loro riforma, il cambiamento climatico, la sicurezza e la difesa, la democrazia, la protezione dei diritti umani nel mondo, la tecnologia, il commercio e le norme.
- sottolineiamo la necessità di definire una strategia UE-Cina rinnovata e unificata che tenga conto della complessità e della portata dei rapporti dell'UE con la Cina. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2020, sosteniamo l'appello alla Commissione e all'Alto rappresentante affinché presentino una relazione interinale sulla Prospettiva strategica UE-Cina entro marzo 2021. Ricordiamo la necessità di continuare ad affrontare tutte le questioni all'ordine del giorno di entrambe le parti riconoscendo che, se gli sforzi per raggiungere una cooperazione più intensa per quanto riguarda il cambiamento climatico e l'ambiente devono continuare, l'UE dovrebbe formulare la sua netta opposizione ai recenti sviluppi a Hong Kong e al trattamento delle minoranze etniche e religiose nel territorio cinese e sollecitare un più forte impegno cinese nel campo dei diritti umani.

On. Marcos Perestrello  
Presidente della Commissione Difesa nazionale, Capo delegazione dell'Assemblea della Repubblica

On. David McAllister  
Presidente della Commissione Affari esteri del PE, Capo delegazione del PE

## COMMISSIONI RIUNITE

### XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti.*

#### La seduta comincia alle 12.05.

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**C. 2945 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, come stabilito dall'ufficio di presidenza di ciascuna Commissione, nella seduta odierna si svolgeranno le relazioni dei relatori, gli onorevoli Mura per la XI Commissione e Novelli per la XII Commissione. L'esame preliminare proseguirà in altre sedute secondo il calendario che verrà definito dall'ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite nella riunione convocata al termine della presente seduta.

Dà quindi la parola a relatori per lo svolgimento delle proprie relazioni.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore per la XII Commissione*, intervenendo da remoto, fa presente che il disegno di legge di conversione del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, di cui le Commissioni riunite XI e XII avviano oggi l'esame, introduce disposizioni volte a rimodulare nel territorio nazionale le misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in considerazione della maggiore diffusività del virus e delle sue varianti, al fine di evitare un ulteriore aggravamento dell'epidemia. Il provvedimento prevede, inoltre, fino al 30 giugno 2021, interventi di sostegno per lavoratori con figli minori di sedici anni durante il periodo di sospensione dell'attività didattica svolta dalle scuole ovvero per la durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, in caso di contagio, o per la durata della quarantena del figlio medesimo, in conseguenza di contatto con persona contagiata.

Entrando nel merito del contenuto, rileva che, ai sensi del comma 1 dell'articolo

1, nel periodo dal 15 marzo al 2 aprile e nella giornata del 6 aprile, nelle regioni comprese nella cosiddetta zona gialla, si applichino le misure di contenimento più restrittive proprie della zona arancione, previste dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri nonché da eventuali ordinanze del Ministro della salute, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19. Al comma 2 si stabilisce che, dal 15 marzo al 6 aprile, nelle regioni e province autonome individuate con ordinanza del Ministro della salute, nelle quali l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti, vengano applicate le misure di contenimento indicate dai citati provvedimenti per la cosiddetta zona rossa.

Il comma 3 consente ai Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di applicare, nello stesso periodo di riferimento, le misure previste per la zona rossa, o ulteriori motivate misure più restrittive, nelle province in cui l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti ovvero nelle aree in cui la circolazione di varianti di SARS-CoV-2 determina alto rischio di diffusività o induce malattia grave.

Il comma 4 consente – nelle sole regioni e territori in cui, anche sulla base del presente decreto-legge, si applicano le misure stabilite per la zona arancione – lo spostamento, in ambito comunale, verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, nel limite di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni quattordici sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone con disabilità o non autosufficienti conviventi. Viene espressamente stabilito che lo spostamento descritto non è consentito nei territori nei quali si applicano le misure stabilite per la zona rossa.

Osserva come nel comma in esame non venga riprodotta la previsione che, per i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, consente gli spostamenti anche verso Comuni diversi, purché entro i 30 chilometri dai confini e con esclusione de-

gli spostamenti verso i capoluoghi di provincia, contenuta sia all'articolo 1 del decreto-legge n. 2 del 2021 che all'articolo 35, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 marzo 2021, che peraltro non vengono abrogati dal provvedimento. Occorre valutare, pertanto, l'opportunità di chiarire espressamente nel comma in esame se la predetta facoltà di spostamento sia attualmente consentita.

Il comma 5 stabilisce, quindi, le misure restrittive valide sull'intero territorio nazionale per i giorni delle «festività pasquali», comprendenti il giorno di Pasqua e quello precedente e successivo ad esso, disponendo che nei giorni 3, 4 e 5 aprile, ad eccezione della «zona bianca», si applicano le misure previste per le regioni in zona rossa. Per il suddetto periodo delle festività pasquali sono comunque consentiti, in ambito regionale, gli spostamenti verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno.

Ai sensi del comma 6, le regioni e le province autonome, sono tenute a comunicare giornalmente al Ministero della salute il numero dei tamponi eseguiti sulla popolazione. La cabina di regia di cui al decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020 è chiamata a verificarne l'adeguatezza e la congruità dal punto di vista quantitativo in relazione al livello di circolazione del virus in sede locale.

Il comma 7 individua, infine, il regime sanzionatorio per la violazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 5, prevedendo che si applichi la sanzione amministrativa pecuniaria indicata all'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020, del pagamento di una somma da euro 400 a euro 1.000.

Romina MURA (PD), *relatrice per la XI Commissione*, intervenendo da remoto, per quanto di competenza della XI Commissione, osserva che l'articolo 2, al comma 1, riconosce ai lavoratori dipendenti, pubblici o privati, genitori di figli conviventi minori di sedici anni, la possibilità di svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, alternativamente all'altro genitore, per tutto o parte del periodo corrispondente alla sospensione dell'attività didattica in pre-

senza, dell'infezione da COVID-19 o della quarantena del figlio disposta dalla ASL territorialmente competente. Per i giorni in cui un genitore svolge la prestazione lavorativa in modalità agile, l'altro genitore non può fruire della medesima possibilità di svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, del bonus *baby-sitting* o del congedo retribuito previsto per i figli minori di 14 anni, o di quello non retribuito previsto per i figli tra i 14 e i 16 anni, salvo che sia genitore anche di altri figli minori di 14 anni avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di alcuna delle suddette misure. Ricorda che analoga possibilità era riconosciuta, con talune differenze, per periodi dal 9 settembre 2020 al 31 dicembre 2020 – dall'articolo 21-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020. Rammenta che il richiamato articolo 21-*bis* non comprendeva espressamente l'infezione da COVID-19 del figlio tra i casi che davano diritto allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, anche in considerazione del fatto che ai soggetti conviventi si applica il regime di quarantena precauzionale, il quale è equiparato, ai fini lavorativi, alla condizione di malattia o di ricovero ospedaliero del lavoratore, fatti salvi i casi di svolgimento del lavoro in modalità agile. Il medesimo articolo 21-*bis* prevedeva altresì che, in caso di quarantena del figlio, questa dovesse derivare da contatto avvenuto all'interno del plesso scolastico, o nell'ambito dello svolgimento di attività sportive di base, attività motoria in strutture quali palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi, sia pubblici che privati, o all'interno di strutture regolarmente frequentate per seguire lezioni musicali e linguistiche.

Fa quindi presente che, in caso di impossibilità di ricorso al lavoro agile, in presenza di figlio minore di quattordici anni o di figlio in stato di disabilità grave, i commi 2 e 3 riconoscono ai genitori, alternativamente tra loro, la possibilità di astenersi dal lavoro con la corresponsione di un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione e il riconoscimento della contribuzione figurativa per il periodo di astensione. La base di calcolo dell'indennità è

determinata secondo gli stessi criteri vigenti per la base di calcolo dell'indennità per i congedi parentali. Il medesimo congedo è riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità iscritti a scuole di ogni ordine e grado per le quali sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica in presenza o ospitati in centri assistenziali diurni per i quali sia stata disposta la chiusura. Per i giorni in cui un genitore fruisce del congedo in questione, l'altro genitore non può fruire del medesimo congedo, o di quello non retribuito previsto per figli tra i 14 e i 16 anni, o del bonus *baby-sitting*, salvo che sia genitore anche di altri figli minori di 14 anni avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di alcuna delle suddette misure.

Osserva che, ai sensi del comma 4, è riconosciuta la possibilità di convertire i periodi di congedo parentale usufruiti ai sensi della normativa generale dal 1° gennaio 2021 al 13 marzo 2021 per la didattica a distanza o la quarantena del figlio nel congedo previsto dal comma 2, con diritto all'indennità, e loro sterilizzazione ai fini del computo dei periodi di congedo.

Ricorda che il comma 5, per le medesime fattispecie previste nel comma 2, in caso di figli di età compresa tra i quattordici e i sedici anni, riconosce ai genitori, alternativamente, uno specifico congedo, senza retribuzione e senza indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Per i giorni in cui un genitore fruisce del congedo in questione, l'altro genitore non può fruire del medesimo congedo, o di quello retribuito previsto per figli minori di 14 anni, o del bonus *baby-sitting*, salvo che sia genitore anche di altri figli minori di 14 anni avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di alcuna delle suddette misure.

In alternativa alle predette misure e solo se l'altro genitore non accede ad altre tutele o al medesimo congedo straordinario, il comma 6 riconosce il diritto alla corresponsione di uno o più *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di servizi integrativi per l'infanzia per i figli conviventi minori di anni 14 che si trovano in una

delle condizioni che danno titolo alle tutele di cui al comma 1. Il *bonus* spetta ai lavoratori iscritti alla gestione separata INPS, ai lavoratori autonomi anche non iscritti all'INPS, al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori socio-sanitari. I *bonus* sono riconosciuti nel limite massimo di 100 euro settimanali. Ai lavoratori autonomi non iscritti all'INPS, il *bonus* è riconosciuto subordinatamente alla comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari, nel caso in cui il *bonus* venga utilizzato per servizi integrativi per l'infanzia, esso non è compatibile con la fruizione del cosiddetto *bonus* asilo nido.

Fa presente che il comma 8 stabilisce che i richiamati benefici sono riconosciuti nel limite di spesa di 282,8 milioni di euro per l'anno 2021, prevedendo che le modalità operative per accedere ai benefici sono stabilite dall'INPS, che provvede anche al monitoraggio delle relative spese.

Evidenzia che il comma 9 autorizza, quindi, la spesa di 10,2 milioni di euro per il 2021 per garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici precedentemente illustrati, mentre il comma 10 dispone l'applicazione delle misure fino al 30 giugno 2021.

Segnala che l'articolo 3 reca la copertura finanziaria del provvedimento, che viene reperita mediante il ricorso all'indebitamente autorizzato dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica il 20 gennaio 2021 con le risoluzioni di approvazione della relazione presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Ricorda, infine, che l'articolo 4 disciplina, infine, l'entrata in vigore del decreto-legge, stabilendola nel giorno della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Anticipa, quindi, quali saranno le linee direttrici che intende proporre ai colleghi delle Commissioni per affrontare i tre punti del decreto-legge che attengono alla materia del lavoro, ovvero, il lavoro agile, i congedi e il *bonus* per i servizi di *baby-sitting*. Più in particolare, precisa che intende proporre modificazioni al testo del provvedimento con le finalità, di consentire il ricorso ai congedi e al *bonus* anche ai genitori che lavorano in modalità agile, superando l'attuale alternatività tra gli istituti, nonché di ampliare la platea dei beneficiari del *bonus* medesimo, per comprendere almeno tutti i lavoratori dei servizi pubblici essenziali. Occorre, inoltre, avviare un percorso di ridefinizione concettuale del lavoro agile, che deve essere inteso non tanto come uno strumento di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, quanto, più propriamente, una modalità flessibile di organizzazione del lavoro. Si dichiara consapevole della necessità di reperire le risorse necessarie alla copertura finanziaria delle modificazioni di cui intende farsi portatrice, auspicando che il Governo intenda collaborare con le Commissioni nella ricerca delle modalità più opportune per conciliare le esigenze dei lavoratori e, soprattutto, delle lavoratrici con le attuali disponibilità di bilancio.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.50.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell’Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos García de Alba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 ..... 24

#### SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) ..... 24

ALLEGATO 1 (*Nuova proposta di parere presentata dalla relatrice*) ..... 31

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere presentata dal deputato Delmastro Delle Vedove*) . 37

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 39

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 18 marzo 2021.*

**Audizione informale dell’Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos García de Alba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20.**

L’audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 11.

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 18 marzo 2021. – Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.*

**La seduta comincia alle 11.**

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni.*)

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento in titolo rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 marzo 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, come convenuto nella precedente seduta, la relatrice Quartapelle Procopio ha predisposto una nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, la fine di recepire le richieste sollevate dal rappresentante del Governo e successivamente dai Gruppi. Tale proposta è stata informalmente portata a conoscenza di tutti i commissari con anticipo rispetto a questa seduta al fine di facilitarne la conoscenza. Avverte, altresì, che il collega Delmastro Delle Vedove ha presentato una proposta di parere di parere favorevole con condizioni, alternativa a quello della relatrice.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, illustra la nuova proposta di parere favorevole con condizioni ed osservazioni, soffermandosi in particolare sulle condizioni e sulle osservazioni (*vedi allegato 1*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) illustra a sua volta la proposta di parere alternativo testé presentata (*vedi allegato 2*), manifestando disponibilità a sottoscrivere il parere della relatrice, rinunciando di conseguenza al voto sulla sua proposta di parere, ove dalla maggioranza fossero recepite tutte le osservazioni ad esso apposte. In particolare, sottolinea l'importanza della prima condizione che, attribuendo alla rete consolare italiana l'istruttoria sulle domande di asilo, consentirebbe di risparmiare ai richiedenti asilo la strada dei barconi e dei respingimenti di massa e al nostro Paese di operare in conformità con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. A titolo di esempio, segnala che la Spagna, avendo già attribuito ai propri uffici consolari tali compiti istruttori in materia di asilo, non è incorsa in alcuna condanna da parte della Corte.

Piero FASSINO, *presidente*, coglie l'occasione per dare il suo benvenuto ai colleghi Maria Edera Spadoni, vicepresidente della Camera, Francesco Boccia, già Ministro della Repubblica, e Bernardo Marino, da poco entrati a far parte della Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, evidenziando che le prime tre condizioni apposte alla proposta di parere alternativo del collega Delmastro Delle Vedove sono già contemplate nel merito dal testo di maggioranza e potrebbero essere recepite con una riformulazione, esprime netto dissenso rispetto alle ultime due condizioni anche perché del tutto estranee al contenuto proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza. Chiede quindi al collega Delmastro Delle Vedove di chiarire se le ultime due condizioni sono da considerare rinunciabili nell'interesse ad un parere il più possibile largamente condiviso.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, condividendo la posizione contraria della relatrice sulle ultime due condizioni apposte al parere dell'onorevole Delmastro Delle Vedove in quanto estranee alla materia del provvedimento, evidenzia che la terza con-

dizione appare attenerne competenze di specifica spettanza del Ministero dello Sviluppo economico. Quanto alla prima condizione, che propone di attribuire agli uffici consolari l'istruttoria delle domande di asilo, ne evidenzia la pericolosità in primo luogo perché comporterebbe un forte aggravio ai carichi di lavoro della rete consolare, a meno che contestualmente non si disponga un sensibile incremento degli organici. Paventa infatti il rischio che una modifica normativa nel senso prospettato dall'onorevole Delmastro Delle Vedove comporterebbe un eccezionale afflusso di richiedenti asilo concentrato sugli uffici della rete estera dell'Italia. Riguardo, infine, all'obiettivo della digitalizzazione dei servizi consolari all'estero, segnala che esso è già presente nella proposta di parere della maggioranza.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) replicando al sottosegretario Di Stefano, segnala che anche la proposta di parere della maggioranza prevede misure di sostegno alla rilocalizzazione delle aziende. Sottolinea, inoltre, che la prima condizione, relativa all'istruttoria delle domande di asilo, costituisce un punto non negoziabile, ribadendo che tale sistema è già stato adottato dalla Spagna e consente, da un lato, la tutela dei richiedenti asilo contro il rischio di rimanere vittime di trafficanti di esseri umani; dall'altro, di respingere le imbarcazioni degli scafisti senza incorrere nelle condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Laura BOLDRINI (PD), rivolgendosi al collega Delmastro Delle Vedove, ricorda che, in base alla legislazione in vigore, gli uffici consolari sono tenuti ad erogare servizi ai connazionali all'estero ed hanno, allo stato, un organico commisurato a questo scopo. Quanto al riconoscimento della possibilità per i richiedenti asili di presentare le domande *in loco* presso uno Stato terzo, sottolinea che tale facoltà non può essere funzionale all'obiettivo di facilitare i respingimenti di massa, quale appare essere il vero obiettivo del collega: i respingimenti collettivi sono vietati e il diritto

d'asilo è qualificato dal nostro ordinamento come diritto soggettivo perfetto, che attribuisce un potere diretto ed immediato per la realizzazione di un proprio interesse, non condizionato ad alcun intervento autorizzatorio. Sul punto il nostro Paese ha peraltro già subito una condanna da parte della CEDU. Qualora Fratelli d'Italia intenda promuovere davvero i diritti dei richiedenti asilo, dovrebbe sollecitare il Governo italiano ad aderire al progetto di *re-settlement* dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, provvedendo a rendere disponibile una quota annuale di posti per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati.

Edmondo CIRIELLI (FDI), associandosi alle considerazioni del collega Delmastro Delle Vedove, assai pertinenti, considera sorprendenti le valutazioni del Sottosegretario Di Stefano, che sembra certificare lo stato di inoperatività in cui versano gli organici degli uffici consolari, su cui il Parlamento intende intervenire con appositi atti di indirizzo per garantirne la piena operatività. Peraltro, le difficoltà della rete diplomatico-consolare sono quotidianamente accertate dai nostri connazionali in Sudamerica che incontrano molti ostacoli amministrativi per ottenere la cittadinanza italiana. Nella premessa che la nostra rete all'estero deve potere disporre degli organici adeguati ai suoi compiti, *in primis* il sostegno ai connazionali e al sistema imprenditoriale italiano, ribadisce che l'ipotesi di assegnare ai consolati il compito di esaminare le domande d'asilo rappresenta un segno di civiltà, volto proprio a dare concreta attuazione al diritto soggettivo perfetto di cui ha parlato la collega Boldrini: anche una sola vita sottratta agli scafisti della morte rappresenta un valore inestimabile, che basterebbe a giustificare l'adozione di questa misura. Evidenzia, altresì, che la proposta di subordinare i fondi per la cooperazione allo sviluppo alla sigla di accordi per l'esecuzione nei Paesi d'origine delle pene comminate dalla giustizia italiana, può rientrare nelle materie del PNRR nella misura in cui tali accordi consentono di difendere i nostri interessi nazionali, economici e sociali. Stigmatizzando l'ap-

proccio ideologico con il quale la maggioranza sta valutando le proposte di Fratelli d'Italia, propone di procedere alla votazione delle proposte di parere, in modo che ciascun collega possa assumersi le proprie responsabilità.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, prendendo atto del giudizio negativo espresso dal rappresentante del Governo sulla prima condizione apposta al parere del collega Delmastro Delle Vedove, ritiene che la questione dell'istruttoria delle domande di asilo presso i consolati possa essere posta come tema per una potenziale futura modifica legislativa, da valutare in un secondo tempo. Propone, quindi, al collega la seguente riformulazione della prima condizione, apposta alla sua proposta di parere alternativo, che recepirebbe come osservazione: « Potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, qualora si approvino le necessarie modifiche alla legislazione italiana ed europea per consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano; ». Ove il collega accogliesse tale riformulazione questo permetterebbe di recepire nel testo di maggioranza lo spirito positivo delle proposte del collega – che, formulate come condizioni, diventerebbero delle osservazioni – e consentirebbe un'approvazione unanime del parere da parte della Commissione, particolarmente auspicabile considerata la rilevanza del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Maurizio LUPI (M-NCI-USEI-R-AC), ringraziando la collega Quartapelle Procopio per aver recepito nella proposta di parere le osservazioni di tutti i Gruppi e per la disponibilità dimostrata anche nei confronti dei rappresentanti di Fratelli d'Italia, dichiara di condividere nel merito la proposta del collega Delmastro Delle Vedove sulle domande di asilo, precisando che il tema della riorganizzazione della rete di-

plomatico-consolare – tema assai rilevante e su cui il Governo ha mostrato un'eccessiva rigidità – potrà essere affrontato in altra sede. Chiede, quindi, al rappresentante dell'Esecutivo di rivedere il proprio parere contrario su questo punto e si associa alla proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice considerato l'importante ruolo di indirizzo che il parere dispiegherà nei prossimi anni.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, riferendosi all'intervento dell'onorevole Cirielli, precisa che le sue riserve sull'opportunità di attribuire ulteriori oneri alla rete diplomatico-consolare derivano dalla consapevolezza che l'attuale organico è commisurato alle sue attuali competenze e che eventuali incrementi dei carichi di lavoro in una materia tanto delicata presupporrebbero un significativo rafforzamento delle unità di personale. Pertanto, appare condivisibile la proposta della relatrice di approfondire tale questione in un secondo tempo, riformulando adeguatamente la prima condizione apposta al parere alternativo presentato.

Laura BOLDRINI (PD), replicando alle osservazioni del collega Delmastro Delle Vedove, ribadisce che è un punto fermo che l'eventuale modifica normativa per la procedura di richiesta d'asilo da lui proposta non implicherebbe in alcun modo la facoltà di adottare respingimenti di massa, dal momento che resta pienamente in vigore il diritto degli stranieri di chiedere protezione al momento del loro arrivo in Italia.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) chiede alla Presidenza di replicare alla collega Boldrini, che ha potuto riprendere la parola laddove lui ne aveva già fatto richiesta senza ricevere risposta.

Piero FASSINO, *presidente*, rassicurando il collega Delmastro Delle Vedove di avere come ogni collega diritto di parola per meglio esplicitare le proprie posizioni, ritiene tuttavia che, pur essendo ciascun membro della Commissione libero di interpretare i testi e di proporre in questa sede

letture ed interpretazioni, in futuro faranno fede le condizioni e le osservazioni apposte al parere espresso da questa Commissione, nel modo in cui saranno state formulate. Pertanto, stante la proposta della relatrice di riformulare la prima condizione della proposta di parere alternativo, recependola come osservazione unitamente alle ulteriori due condizioni, parimenti trasformate in osservazioni, e di respingere le ultime due condizioni, segnala che la Commissione dovrà procedere ad una votazione per parti separate.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, precisa che le prime tre osservazioni, con la riformulazione proposta, potrebbero confluire nel parere della maggioranza. Chiede, quindi, al collega Delmastro Delle Vedove la propria disponibilità in tal senso, rinunciando al voto sulle ultime due condizioni apposte al suo parere, su cui il suo orientamento è nettamente contrario.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che se l'onorevole Delmastro Delle Vedove accettasse questa proposta e rinunciasse alle due ulteriori condizioni, la proposta di parere alternativo sarebbe da considerare interamente assorbita.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) accoglie la riformulazione proposta con riferimento alla prima condizione, che accetta di trasformare in osservazione, come pure per le successive due condizioni, ma si dichiara indisponibile a rinunciare alle ultime due condizioni.

Paolo FORMENTINI (LEGA), in considerazione degli importanti elementi emersi nel corso del dibattito odierno, propone di posticipare il voto sulla proposta di parere alla settimana prossima, segnalando che anche le Commissioni Trasporti, Affari sociali, e Politiche dell'unione europea hanno operato una scelta di metodo analoga.

Piero FASSINO, *presidente*, sottolinea che, anche in considerazione dell'agenda dei lavori della prossima settimana, particolarmente fitta, e dell'ampia discussione svolta,

è opportuno procedere alla votazione del parere nella seduta odierna.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), replicando seccamente alla collega Boldrini, che ha sfoggiato una presunta, ampia competenza in materia di diritto internazionale, ribadisce che la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato legittimi respingimenti collettivi messi in atto dalla Spagna, valutando che i richiedenti asilo possono rivolgersi agli uffici consolari del Paese iberico e che in tal modo si contrasta efficacemente la tratta di esseri umani. Questa modalità, peraltro, oltre a proteggere l'incolumità dei rifugiati, consente di difendere efficacemente i confini nazionali. A suo avviso, le obiezioni sollevate da una parte della maggioranza non mirano a proteggere i richiedenti asilo, bensì nascondono l'intento di utilizzarli come una sorta di scudo umano per favorire le migrazioni economiche di massa. Fratelli d'Italia intende sfidare la sinistra sul campo dell'umanità, con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei rifugiati con modalità analoghe a quelle adottate dalla Spagna, che non può essere certo considerata alla stregua di una dittatura teocratica dell'Asia centrale!

Piero FASSINO, *presidente*, richiama tutti i colleghi all'esigenza di attenersi all'ordine del giorno della seduta e all'oggetto della proposta di parere, rinviando ad altra sede un dibattito, pure utile ed interessante, sul fenomeno migratorio.

Laura BOLDRINI (PD), intendendo confutare le accuse del collega Delmastro Delle Vedove sull'uso dei migranti quali scudi umani da parte della sinistra, ricorda che l'articolo 33 della Convenzione di Ginevra vieta esplicitamente i respingimenti di massa.

Piero FASSINO, *presidente*, chiede alla collega Boldrini di collaborare con la Presidenza, ribadendo che il tema migratorio non è all'ordine del giorno della seduta odierna.

Laura BOLDRINI (PD) tiene a sottolineare che si deve rispettare il diritto inter-

nazionale se si intende restare nel consesso della Comunità degli Stati, l'Italia non può sottrarsi all'adempimento degli obblighi internazionali.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) evidenzia che l'affermazione di certi principi giuridici spetta agli organi giurisdizionali come la CEDU, non certo alla collega Boldrini.

Piero FASSINO, *presidente*, nel fermo intento a volere garantire a tutti i colleghi il diritto di parola e di replica, nel solco di uno stile di conduzione dei lavori della Commissione rispettoso delle prerogative di tutti, richiama nuovamente i colleghi a circoscrivere i propri interventi alle materie proprie del PNRR.

Simone BILLI (LEGA), esprimendo apprezzamento per l'equilibrio con il quale il Presidente gestisce i lavori, si associa alla richiesta del collega Formentini per un supplemento di riflessione prima di procedere al voto sulla proposta di parere.

Vito COMENCINI (LEGA), ringraziando la relatrice per la disponibilità ad accogliere talune richieste di Fratelli d'Italia, evidenzia a sua volta l'opportunità di posticipare il voto al fine di effettuare i necessari approfondimenti sull'ipotesi di modifiche alla disciplina delle funzioni della rete consolare. Sottolinea, altresì, che le questioni poste dal collega Delmastro Delle Vedove circa l'esigenza di rafforzare gli strumenti di difesa dei confini nazionali sono pienamente condivisibili.

Alberto RIBOLLA (LEGA) si associa alla proposta di posticipare di qualche giorno il voto per valutare meglio la proposta di riformulazione della collega Quartapelle Procopio, che ringrazia per aver recepito le proposte di integrazione avanzata del gruppo Lega.

Piero FASSINO, *presidente*, ribadendo che il tema della difesa delle frontiere non ha alcuna attinenza con il dibattito odierno, pur comprendendo le ragioni esposte col-

leggi, ritiene opportuno procedere alla votazione del parere, dal momento che la Commissione Bilancio ha chiesto che le Commissioni di settore si esprimano in via di principio entro questa settimana.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ribadisce che, secondo le informazioni in suo possesso, tre Commissioni procederanno al voto la settimana prossima.

Piero FASSINO, *presidente*, precisa che il parere dovrà pervenire alla Commissione Bilancio al più tardi entro la mattinata di martedì, per cui il rinvio dell'esame comporterebbe la necessità di convocare questa Commissione di lunedì.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) preannuncia la disponibilità di Fratelli d'Italia a riunirsi nella giornata di lunedì.

Paolo FORMENTINI (LEGA), a nome del proprio Gruppo, dichiara analoga disponibilità, pur precisando che le citate Commissioni dovrebbero riunirsi nella prima mattinata di martedì.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, evidenzia l'opportunità di procedere alla votazione nella seduta odierna, dal momento che il tema migratorio, non inerente la materia del PNRR, è troppo divisivo per addivenire ad una posizione comune nel breve volgere di qualche giorno.

Piero FASSINO, *presidente*, ribadisce che le migrazioni sono materia estranea ai lavori della seduta odierna.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, segnala che, a fronte delle divergenze emerse oggi, la proposta di parere della maggioranza rappresenta un punto di equilibrio ragionevole tra le varie sensibilità.

Piero FASSINO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire in dichiarazione di voto in vista della deliberazione sulla pro-

posta di parere della collega Quartapelle Procopio, come riformulata.

Paolo FORMENTINI (LEGA), esprimendo apprezzamento per l'enorme lavoro svolto dalla relatrice, sottolinea l'evidente cambio di passo che il Governo in carica ha segnato rispetto all'Esecutivo precedente: il chiaro riferimento alla collocazione euro-atlantica dell'Italia e all'Occidente, le misure di sostegno alla localizzazione delle imprese, il commercio transalpino e la proiezione balcanica sono diventati temi centrali del PNRR anche grazie al contributo decisivo della Lega. Rinnova, inoltre, l'invito a rinviare il voto alla settimana prossima, onde evitare che il tema migratorio venga strumentalizzato politicamente. Fermo restando che la Lega condivide la posizione di Fratelli d'Italia, come ampiamente dimostrato dalle misure adottate dall'allora Ministro dell'Interno Salvini, non è opportuno in questa sede affrontare una discussione su questi temi, perché va data priorità alle proposte in materia di promozione del *Made in Italy* e di internazionalizzazione delle imprese. In conclusione, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere della maggioranza, subordinandolo, tuttavia, alla eliminazione, nelle premesse, del riferimento ai « doveri e i diritti di una cittadinanza globale »; preannuncia, altresì, l'astensione sulla proposta alternativa di parere presentata da Fratelli d'Italia.

Valentino VALENTINI (FI), preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere della maggioranza e l'astensione sulla proposta alternativa di parere, invita tutti i colleghi ad evitare, anche per il futuro, che gli atti da approvare diventino un contenitore nel quale far confluire, in maniera indistinta, le singole posizioni politiche e le bandiere di partito: nel caso del PNRR sarebbe bene usare un approccio inclusivo e mantenere l'attenzione sul tema del rilancio del nostro sistema economico e produttivo, messo in ginocchio dalla pandemia.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) preannuncia l'astensione sulla pro-

posta di parere della maggioranza, riconoscendo l'atteggiamento dialogante della relattrice che ha però respinto le ultime due condizioni apposte al parere alternativo, da lui ritenute irrinunciabili. Esprimendo altresì apprezzamento per il ruolo del Presidente nella conduzione di una seduta vivace e complessa, osserva che la questione delle competenze della rete estera in materia di asilo è pienamente compatibile con la linea progettuale del PNRR, relativa alla modernizzazione e ad un ripensamento del ruolo della Pubblica Amministrazione: la rigidità dimostrata da una parte della maggioranza su questo punto specifico rende difficile ogni possibilità di dialogo rispetto ad una opportunità che difficilmente si porrà in futuro.

Maria Edera SPADONI (M5S), preannunciando il voto favorevole del Movimento 5 stelle sulla proposta di parere favorevole della maggioranza, ringrazia la relattrice per aver recepito le osservazioni del suo Gruppo nell'ambito della Missione n. 2, con un'attenzione particolare ai temi della parità di genere e della coesione territoriale.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), relattrice, sottolinea la necessità di garantire una sintesi tra le sensibilità molto diverse presenti nella maggioranza, dichiara di non poter accogliere la richiesta

del collega Formentini di eliminare di riferimento alla cittadinanza globale, contenuto nella premessa, nell'esigenza precipua di preservare un metodo di lavoro corretto all'interno della maggioranza, che non può prevedere la riapertura del confronto di merito al momento delle dichiarazioni di voto. Segnala peraltro di avere già soppresso un analogo riferimento contenuto in una osservazione apposta al parere, proprio in recepimento di una richiesta del gruppo Lega.

Gennaro MIGLIORE (IV), apprezzando il metodo utilizzato dalla relattrice e condividendo la necessità di preservare un metodo di lavoro tra i gruppi di maggioranza anche in vista di future occasioni di confronto, preannuncia il voto favorevole di Italia Viva sulla proposta di parere della maggioranza e l'astensione sulla proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relattrice con condizioni ed osservazioni, come riformulata (*vedi allegato 3*), risultando conseguentemente respinta la proposta alternativa di parere, presentata dall'onorevole Delmastro Delle Vedove, per le parti non assorbite.

**La seduta termina alle 12.**

## ALLEGATO 1

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.  
(Doc. XXVII, n. 18).****NUOVA PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE**

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui emerge in modo netto che la lotta contro la pandemia rappresenta la prima responsabilità nazionale e che, nel perseguire questo obiettivo, occorre approfondire ogni sforzo a favore di chi soffre per la crisi economica;

ribadito che:

la crescita dell'economia di un Paese non scaturisce solo da interventi di natura economico-finanziaria ma da un sistema di fattori più ampio che include principi e valori, fiducia nelle istituzioni, i doveri e i diritti di una cittadinanza globale e che, nel caso dell'Italia, deve basarsi sulla consapevolezza che il nostro Paese è una potenza economica e culturale, capace di esercitare influenza a livello globale anche grazie al ruolo guida che l'Italia esercita, in particolare in questa fase, in consessi internazionali decisivi per le priorità tematiche del PNRR, quali il G20, la COP26 o il Consiglio d'Europa;

come dopo il secondo conflitto mondiale, parallelamente al lancio del Piano Marshall, le istituzioni repubblicane si impegnarono fin da subito per ripensare il posizionamento internazionale e la visione strategica per la politica estera dell'Italia per definire il contesto entro cui collocare gli investimenti di ricostruzione del Paese, così in questa fase è dirimente cogliere il profondo ancoraggio euro-atlantico dell'I-

talia come criterio-guida del nostro rilancio produttivo dopo la gravissima crisi pandemica, anche alla luce dei dati dell'interscambio che il nostro Paese intrattiene con i maggiori Paesi partner ed alleati dell'Occidente, ciò non di meno avendo presente il nostro ruolo, storico e futuro, nell'area del Mediterraneo;

rientra in questo imprescindibile esercizio definitorio il riconoscimento della componente culturale – che figura tra le sei missioni del Piano – quale patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale da spendere nel quadro della cosiddetta promozione integrata del Sistema Paese, a sostegno del rilancio del turismo e della italianità quale leva competitiva nel commercio con l'estero, come pure ai fini di un potenziamento della proiezione internazionale della ricerca e dell'accademia italiana;

evidenziata, pertanto, la cifra profondamente internazionale e multilaterale insita nel Piano in esame, con cui l'Italia definisce la propria strategia di breve e medio termine per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, siglata a New York nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che pone la transizione ecologica alla base del nostro modello di sviluppo e prescrive un ripensamento delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo in chiave di maggior coerenza con gli interessi dell'Italia, dei suoi vincoli internazionali e della sua collocazione geopolitica: l'Agenda 2030 dovrà, pertanto, guidare la pianificazione e l'attuazione del PNRR, nonché fornire la cornice di valutazione degli investimenti;

sottolineata la valenza del complessivo progetto *Next Generation EU* non solo quale risposta emergenziale alla pandemia

ma quale passaggio storico del processo di integrazione europea ed espressione di un inedito esercizio di coordinamento multilaterale e sovranazionale che getta le basi per un bilancio europeo condiviso ed un'Europa più stabile, sostenibile ed autorevole nel mondo;

preso atto che la proposta, trasmessa dal Governo alle Camere il 15 gennaio 2021, rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano che dovrà essere predisposto dal nostro Paese entro il 30 aprile prossimo per accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), concentrandosi sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale – e prevedendo tre priorità trasversali – parità di genere, giovani e Mezzogiorno –, da perseguire con un approccio integrato ed orizzontale in tutte le missioni che compongono il Piano;

preso atto delle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle finanze, che contribuiscono a definire gli obiettivi intermedi e finali di ogni programma d'investimento, gli effetti stimati, il cronoprogramma e gli strumenti di attuazione;

tenuto conto, altresì, del dibattito e delle audizioni svoltesi presso la III Commissione con rappresentanti di *Women20 Italia* e di *Half of It*, della società civile impegnata nell'aiuto pubblico allo sviluppo, dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, della Società Dante Alighieri e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché di ulteriori esperti ed accademici;

ribadita l'importanza di un dialogo continuo tra Governo e Parlamento in tutte le fasi del processo di attuazione del PNRR e, conseguentemente, condivisa l'opportunità di relazioni periodiche al Parlamento e di meccanismi di monitoraggio, anche con riferimento alle politiche di settore, ai fini del controllo parlamentare sull'attuazione

del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dei singoli progetti, dell'impiego dei fondi, dei risultati raggiunti e dell'impatto a lungo termine;

valutato, inoltre, necessario introdurre un meccanismo di valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere della totalità delle scelte politiche e che nel testo definitivo del PNRR sia indicata con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere, in un Paese, come l'Italia, dove lavora solo il 48 per cento delle donne a fronte di una media europea del 62; dove solo il 12 per cento dei bambini trova posto negli asili nido pubblici e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale. Specifica attenzione dovrà essere dedicata alle politiche di sostegno alla maternità ed ai congedi parentali anche per le carriere internazionali, assicurando in questo campo parità di accesso ai ruoli apicali;

ritenuto determinante che nel comparto relativo alla politica estera la priorità della parità di genere sia garantita nel rispetto della risoluzione n. 1325 e seguenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda « Donne pace e sicurezza », nella consapevolezza che è comprovato che il coinvolgimento attivo delle donne nei processi negoziali a livello internazionale implica una maggiore percentuale di successo e di tenuta degli accordi di pace<sup>(1)</sup>. In questo campo l'Italia si colloca purtroppo nella fascia più bassa dei Paesi membri dell'Unione europea e del G20 quanto, a titolo di esempio, alla percentuale di donne diplomatiche con grado di ambasciatrici;

considerata fondamentale la proiezione mediterranea dell'Italia, si indichi nel Mezzogiorno la naturale piattaforma logica da sviluppare in questa prospettiva,

(1) Uno studio del *Council on Foreign Relations* dimostra che una significativa inclusione delle donne e della società civile nei negoziati di pace riduce del 64 per cento il rischio di fallimento mentre in base allo studio di *Inclusive Security* la percentuale di successo di accordi di pace negoziati da donne è del 35 per cento, con una durata di almeno 15 anni.

anche alla luce delle risorse attribuite all'Italia legate al superamento del *gap* esistente tra nord e sud nel nostro Paese, nella consapevolezza del ruolo vitale che il nord del Paese esercita per il commercio transalpino e la proiezione balcanica;

per i profili della III Commissione premesso, in generale, quanto segue:

la Missione n. 1 «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*» dà risalto all'esigenza non più procrastinabile di ammodernare le infrastrutture e la rete informatica dell'intero comparto della PA e del MAECI in particolare, al fine di adeguarle alle nuove esigenze della comunicazione da remoto, a più elevati *standard* qualitativi in termini di cibersicurezza rispetto a protocolli di *procurement* sbilanciati in favore di fornitori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euroatlantiche dell'Italia, ad attacchi ed interferenze esterne, nonché al fine di assicurare servizi maggiormente efficienti, continui e resilienti ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

sempre nell'ambito della Missione n. 1, assume un grande rilievo la componente progettuale «*Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione*», finalizzata a sostenere le filiere industriali e segnatamente quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di *reshoring*, di fusione e di patrimonializzazione;

in questo contesto il MAECI costituisce il centro nevralgico delle attività di internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, inteso nel senso più ampio: i 370 uffici diplomatico-consolari dovrebbero agire in un'ottica organica, integrata e sinergica con i 78 uffici esteri dell'ICE-Agenzia e con le 81 Camere di commercio italiane all'estero, nonché con

tutti i centri di imputazione della promozione culturale all'estero: le scuole italiane, gli istituti di cultura, gli enti gestori, la Società Dante Alighieri, facendo leva anche sui programmi di collaborazione tra università e sul sistema delle borse di studio, che sono elementi strategici per la diffusione del nostro *soft power* e dunque, indirettamente, per l'attrazione degli investimenti anche quali generatori di reddito e lavoro, in particolare a sostegno del Mezzogiorno;

la Missione n. 2 «*Rivoluzione verde e transizione ecologica*» prevede investimenti, tra l'altro, sull'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, il MAECI è da tempo impegnato per la promozione di più alti *standard* ambientali, attraverso l'avvio di un «Piano d'Azione» comprensivo di varie iniziative ecologiche ed eco-sostenibili, sia a livello di sede centrale che presso le sedi diplomatico-consolari;

l'articolazione della Missione n. 2 dovrebbe tenere maggiormente conto del dibattito internazionale, segnato per un verso dall'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e, per altro verso, da un «ritorno» dell'Amministrazione USA ai negoziati sui grandi accordi internazionali in materia ambientale, evidenziando la necessità di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondati sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in particolare nell'area mediterranea; in questo ambito, assume particolare rilievo anche l'attività di cooperazione allo sviluppo, cui devono essere garantite risorse congrue, in linea con gli impegni finanziari concordati in sede ONU ed UE e confermati dalla legge n. 125 del 2014, che prevedono il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70 per cento del RNL per il 2030. In tale contesto, occorre altresì riconoscere il ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore, che intendono adeguarsi allo sforzo collettivo di digitalizzazione attraverso la creazione di una piattaforma digitale degli ETS

in gradi di assicurare trasparenza, *accountability* rispetto all'opinione pubblica e ai donatori e misurazione dell'impatto sociale dei progetti,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

a) provvedere all'adeguamento delle infrastrutture informative, della connettività e delle dotazioni informatiche del MAECI per corrispondere a *standard* di cbersicurezza e di efficienza delle comunicazioni da remoto, nell'esigenza di assicurare l'erogazione di servizi *online* integrati, efficienti e continuativi ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

b) valutare per l'intero comparto della PA e del MAECI in particolare un ripensamento del sistema di approvvigionamenti di materiali *hardware* e *software* per infrastrutture digitali, nell'obiettivo precipuo di ridurre la dipendenza da produttori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euro-atlantiche dell'Italia e anche al fine di sviluppo le capacità produttive europee;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

c) rafforzare le risorse umane e materiali poste a disposizione del MAECI, in vista di un graduale avvicinamento alle dotazioni delle omologhe amministrazioni dei principali Paesi europei, e le politiche

di promozione interne, nell'ottica del raggiungimento di un'effettiva parità di genere nel conseguimento delle posizioni di maggiore responsabilità;

d) anche in linea con la Missione n. 4 dedicata ai temi della formazione, occorre favorire l'inclusione all'interno della rete estera di figure professionali specializzate nel settore della promozione degli investimenti diretti esteri, della valorizzazione del *Made in Italy* e del sostegno alle imprese già operanti o interessate al settore estero e, in generale, favorendo, all'interno del MAECI, l'acquisizione di nuove professionalità specializzate, modulate sulle nuove esigenze dell'agenda internazionale (promozione culturale ed economica del nostro Paese all'estero, questioni migratorie, estremo Oriente, etc.);

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

e) tenere chiaramente distinte le componenti « Politiche Industriali di filiera » e « Internazionalizzazione » assicurando un finanziamento adeguato (non inferiore a 2 miliardi) delle iniziative a sostegno dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese;

f) in generale, alla luce del ruolo determinante delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese, rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde e rafforzando le imprese dell'area meridionale del Paese che hanno accumulato maggiori ritardi in questi anni, in linea con i criteri di ammissibilità previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

g) promuovere il sostegno e rilancio del settore fieristico congressuale, *asset in-*

sostituibile per la competitività, attrattività e internazionalizzazione dell'industria italiana. In particolare si dovrà sostenere lo svolgimento di fiere e congressi nel breve periodo in digitale o ibride; incentivare piani di infrastrutturazione digitale e di riconversione dei quartieri fieristici congressuali secondo le linee guida della sostenibilità; favorire l'internazionalizzazione delle fiere e congressi sostenendo anche azioni di *incoming*; incentivare operazioni di fusioni e collaborazioni e acquisizioni di manifestazioni fieristiche o congressuali internazionali o di quartieri fieristici nazionali per dimensionare ed efficientare l'offerta;

h) agevolare l'impiego di nuove tecnologie da un lato per la tracciabilità dell'origine dei prodotti per la tutela del *Made in Italy*, la lotta all'*Italian Sounding* dei prodotti agroalimentari e per il *marketing* dell'offerta *green* e sostenibile delle nostre imprese; dall'altro, anche attraverso i *big data analytics* e le piattaforme digitali per organizzare e favorire l'incrocio offerta – domanda con operatori esteri anche da remoto;

i) introdurre strumenti utili ad attrarre investimenti diretti esteri e favorire processi di ri-localizzazione delle imprese italiane, in particolare quelle che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina e nel Sud-Est asiatico, creando una rilevante dipendenza commerciale dall'estero, con il rischio di determinare blocchi produttivi improvvisi, di particolare pericolosità in alcuni settori di natura strategica, come è risultato evidente nel corso della gestione della risposta alla pandemia;

j) consolidare la capacità di *screening* degli investimenti esteri per ragioni di sicurezza nazionale al fine di agevolare l'eventuale ricorso alla disciplina del *golden power*;

*relativamente alla Missione n. 2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica »:*

k) esplicitare l'esigenza di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *part-*

*nership* globali, fondate sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alla parità di genere;

l) in questa prospettiva devono essere positivamente valutate ed implementare iniziative intese a promuovere beni comuni globali come la Coalizione internazionale per i vaccini (GAVI) la transizione ecologica, come l'Alleanza per l'idrogeno e progetti volti a trasformare il pagamento dei prestiti contratti dai Paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile;

*relativamente alla Missione n. 4 « Istruzione e ricerca »:*

m) integrare l'attuale assetto delle componenti progettuali afferenti alla Missione n. 4 nel senso di prevedere un quadro d'interventi espressamente dedicato alle politiche di promozione del nostro patrimonio linguistico e culturale nel mondo, promuovendo raccordi istituzionali e sinergie tra tutte le strutture impegnate in questo settore « geoculturale » e, in generale, provvedendo ad internazionalizzare la formazione, in particolare superiore: dalle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura, dalla Società Dante Alighieri, fino ai programmi di collaborazione tra università, ai dottorati, all'apertura di succursali accademiche all'estero e al sistema delle borse di studio, elementi fondamentali per la diffusione di quello specifico *soft power* di cui è dotata l'Italia nella sua proiezione internazionale;

*relativamente alla Missione n. 5 « Inclusione e coesione »:*

n) incrementare e rendere a regime progetti formativi rivolti ai giovani ed utili ai valori della pace e della solidarietà internazionale, dando sostegno al servizio civile internazionale, ai corpi civili di pace, ai programmi Erasmus+ e affini ed ai tirocini presso le organizzazioni internazionali (JPO);

relativamente alla Missione n. 6 « Salute »:

o) in ambito sanitario occorre rafforzare la cooperazione sanitaria e le iniziative di cooperazione sanitaria tenendo conto delle politiche di vicinato,

e con le seguenti osservazioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

1) includere l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la relativa rete all'estero nel progetto di adeguamento digitale;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

2) proseguire nei progetti di digitalizzazione dei servizi consolari, per una semplificazione delle procedure burocratiche e l'erogazione di prestazioni sempre più mirate ai connazionali residenti all'estero;

3) prevedere una specifica e adeguata valorizzazione, in termini di dotazione finanziaria e qualificazione del personale, dell'Amministrazione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa a sostegno dei connazionali e delle imprese italiane all'estero, nonché per tutelare efficacemente gli interessi nazionali e la sicurezza dei cittadini italiani all'estero, rafforzando opportunamente a questo scopo anche l'Unità di Crisi della Farnesina e più in generale tenendo conto della necessità della promozione integrata del sistema Paese;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competi-

tività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

4) potenziare il Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 di finanza agevolata in gestione alla SIMEST, che sostiene diverse azioni per sviluppare la penetrazione all'estero delle imprese, la cui efficacia si è rivelata particolarmente apprezzata nel 2020, esaurendo in breve tempo lo stanziamento previsto;

5) prevedere misure di sostegno *ad hoc* per le piccole e medie imprese che non vendono abitualmente all'estero, utilizzando la leva della digitalizzazione per adeguare i modelli di *business* – e conseguentemente i loro modelli organizzativi – al nuovo scenario, in primo luogo accelerando i processi di digitalizzazione lungo la filiera produzione-commercializzazione;

6) rafforzare l'azione di sostegno alle imprese italiane, in particolare quelle piccole e medie prive di propri servizi studi, anche sotto il profilo dello *scouting* delle opportunità da cogliere sui mercati esteri, in particolare sotto il profilo della loro partecipazione ad eventuali gare d'appalto;

7) implementare le misure volte a favorire processi di fusione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese, anche stimolando la creazione di reti in cui l'impresa capofila sia forte e di dimensioni compatibili con la necessità di investire adeguatamente in ricerca e sviluppo tecnologico, pagare salari adeguati per attrarre forza lavoro qualificata, investire in *marketing* e servizi finanziari;

relativamente alla Missione n. 5 « Inclusione e coesione »:

8) rafforzare il settore dell'emittenza e della stampa italiana diffusa all'estero;

9) ampliare le politiche di *mainstreaming* dei diritti delle persone con disabilità, così come delineate dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006, non solo nell'ambito delle politiche e delle attività promosse dall'APS italiano ma anche a livello di reclutamento del personale del MAECI.

## ALLEGATO 2

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.  
(Doc. XXVII, n. 18).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAL DEPUTATO DELMASTRO DELLE VEDOVE**

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui si evince una parzialità della risposta approntata dal Governo alla crisi pandemica e alle sue conseguenze economiche;

ribadito che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce il programma di utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* messe a disposizione dall'Unione europea per il finanziamento dell'iniziativa *Next Generation UE* (NGEU), che nel suo complesso a livello europeo prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro, dei quali 672,5 sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la proposta di PNRR trasmessa al Parlamento ricorda che le risorse destinate al nostro Paese nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano a circa 196 miliardi di euro a prezzi correnti, dei quali 69 sotto forma di trasferimenti e 127 sotto forma di prestiti;

le risorse destinate al nostro Paese ammonteranno complessivamente a circa 191,5 miliardi di euro, cifra comunque che potrebbe avere un ulteriore margine di variabilità;

la proposta di PNRR si articola su tre assi strategici relativi, rispettivamente, alla digitalizzazione e all'innovazione, alla

transizione ecologica e all'inclusione sociale, declinati ulteriormente in sei missioni, tra le quali assume particolare rilevanza, per quanto attiene alle competenze di questa Commissione, la Missione n. 1, relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

tale Missione si articola in tre componenti: digitalizzazione e modernizzazione della PA; digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; turismo e cultura;

la pandemia ha gravemente messo in ginocchio l'economia nazionale e rischia di minare alla base i fondamentali economici che hanno reso grande il *Made in Italy* nel mondo;

la competenza sulla promozione del *Made in Italy* è attribuita al MAECI e la valorizzazione delle filiere produttive è uno degli assi fondamentali di questo Programma, anche in chiave dello sviluppo del Sud Italia;

il Sud Italia costituisce un approdo naturale per i traffici commerciali nel Mediterraneo e necessita di infrastrutture di collegamento in grado di far viaggiare velocemente le merci al fine di rendere più conveniente il transito di queste dai porti italiani rispetto ai grandi approdi del Nord Europa;

il *gap* infrastrutturale e l'alto costo del lavoro hanno portato numerose imprese a delocalizzare produzioni a basso valore tecnologico in aree dove i costi produttivi sono decisamente più bassi;

il costo della produzione di certi prodotti in Italia non è competitivo rispetto a quello praticato in nazioni che praticano

il *dumping sociale* come la Cina e l'India. Pertanto occorre focalizzare i parametri di competitività su altri fattori produttivi che non sia quello del costo della manodopera;

la delocalizzazione ha portato a gravi conseguenze in termini di mancanza di approvvigionamenti in settori che si sono rivelati essenziali per l'interesse nazionale, come la produzione di macchinari respiratori o di dispositivi di protezione individuale;

occorre, pertanto, coniugare gli strumenti nazionali di sussidio alla disoccupazione con le necessarie politiche di *reshoring* di produzioni ormai necessarie e collegate all'emergenza sanitaria;

giova sicuramente al *Made in Italy* la possibilità di beneficiare di una logica sistemica tra le varie articolazioni del MAECI sparse nel mondo. Sotto questo profilo occorre promuovere una seria politica di digitalizzazione delle attività consolari, al fine di facilitare il dialogo tra gli italiani che risiedono, producono o intendono commerciare all'estero con le preposte strutture amministrative di supporto;

dal potenziamento della rete consolare e dalla sua digitalizzazione possono derivare anche numerosi benefici sotto il punto di vista della gestione delle politiche migratorie, con conseguenti risparmi sotto il profilo della gestione in patria dei centri di accoglienza e dei costi per i rimpatri degli irregolari non aventi diritto,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

per quanto riguarda la Missione n. 1:

1) potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, prevedendo idonee modi-

fiche legislative che consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano;

2) digitalizzare e dematerializzare i servizi consolari all'estero, affinché i cittadini italiani possano beneficiare di un'amministrazione più snella e telematica, che sia vicina alle proprie esigenze di vita quotidiana;

3) individuare i settori produttivi di interesse nazionale, soprattutto quelli legati alla produzione di materiali per affrontare la crisi pandemica, da sostenere mediante apposite politiche di rilocalizzazione, al fine di aumentare l'occupazione nazionale e mediante il reimpiego dei percettori di sussidi alla disoccupazione e favorire l'autosufficienza produttiva in specifici settori;

4) promuovere accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi non comunitari che prevedano, come prerequisito alla concessione di fondi per la cooperazione internazionale o all'aiuto pubblico allo sviluppo, l'esecuzione nei paesi d'origine delle pene comminate dalla giustizia italiana a stranieri;

5) aumentare la dotazione finanziaria attualmente disponibile per il rimpatrio di cittadini irregolari non aventi diritto alla permanenza sul territorio nazionale e dei cittadini colpiti da decreti di espulsione.

## ALLEGATO 3

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.  
(Doc. XXVII, n. 18).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui emerge in modo netto che la lotta contro la pandemia rappresenta la prima responsabilità nazionale e che, nel perseguire questo obiettivo, occorre approfondire ogni sforzo a favore di chi soffre per la crisi economica;

ribadito che:

la crescita dell'economia di un Paese non scaturisce solo da interventi di natura economico-finanziaria ma da un sistema di fattori più ampio che include principi e valori, fiducia nelle istituzioni, i doveri e i diritti di una cittadinanza globale e che, nel caso dell'Italia, deve basarsi sulla consapevolezza che il nostro Paese è una potenza economica e culturale, capace di esercitare influenza a livello globale anche grazie al ruolo guida che l'Italia esercita, in particolare in questa fase, in consessi internazionali decisivi per le priorità tematiche del PNRR, quali il G20, la COP26 o il Consiglio d'Europa;

come dopo il secondo conflitto mondiale, parallelamente al lancio del Piano Marshall, le istituzioni repubblicane si impegnarono fin da subito per ripensare il posizionamento internazionale e la visione strategica per la politica estera dell'Italia per definire il contesto entro cui collocare gli investimenti di ricostruzione del Paese, così in questa fase è dirimente cogliere il

profondo ancoraggio euro-atlantico dell'Italia come criterio-guida del nostro rilancio produttivo dopo la gravissima crisi pandemica, anche alla luce dei dati dell'interscambio che il nostro Paese intrattiene con i maggiori Paesi partner ed alleati dell'Occidente, ciò non di meno avendo presente il nostro ruolo, storico e futuro, nell'area del Mediterraneo;

rientra in questo imprescindibile esercizio definitorio il riconoscimento della componente culturale – che figura tra le sei missioni del Piano – quale patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale da spendere nel quadro della cosiddetta promozione integrata del Sistema Paese, a sostegno del rilancio del turismo e della italianità quale leva competitiva nel commercio con l'estero, come pure ai fini di un potenziamento della proiezione internazionale della ricerca e dell'accademia italiana;

evidenziata, pertanto, la cifra profondamente internazionale e multilaterale insita nel Piano in esame, con cui l'Italia definisce la propria strategia di breve e medio termine per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, siglata a New York nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che pone la transizione ecologica alla base del nostro modello di sviluppo e prescrive un ripensamento delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo in chiave di maggior coerenza con gli interessi dell'Italia, dei suoi vincoli internazionali e della sua collocazione geopolitica: l'Agenda 2030 dovrà, pertanto, guidare la pianificazione e l'attuazione del PNRR, nonché fornire la cornice di valutazione degli investimenti;

sottolineata la valenza del complessivo progetto *Next Generation EU* non

solo quale risposta emergenziale alla pandemia ma quale passaggio storico del processo di integrazione europea ed espressione di un inedito esercizio di coordinamento multilaterale e sovranazionale che getta le basi per un bilancio europeo condiviso ed un'Europa più stabile, sostenibile ed autorevole nel mondo;

preso atto che la proposta, trasmessa dal Governo alle Camere il 15 gennaio 2021, rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano che dovrà essere predisposto dal nostro Paese entro il 30 aprile prossimo per accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), concentrandosi sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale – e prevedendo tre priorità trasversali – parità di genere, giovani e Mezzogiorno –, da perseguire con un approccio integrato ed orizzontale in tutte le missioni che compongono il Piano;

preso atto delle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle finanze, che contribuiscono a definire gli obiettivi intermedi e finali di ogni programma d'investimento, gli effetti stimati, il cronoprogramma e gli strumenti di attuazione;

tenuto conto, altresì, del dibattito e delle audizioni svoltesi presso la III Commissione con rappresentanti di *Women20 Italia* e di *Half of It*, della società civile impegnata nell'aiuto pubblico allo sviluppo, dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, della Società Dante Alighieri e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché di ulteriori esperti ed accademici;

ribadita l'importanza di un dialogo continuo tra Governo e Parlamento in tutte le fasi del processo di attuazione del PNRR e, conseguentemente, condivisa l'opportunità di relazioni periodiche al Parlamento e di meccanismi di monitoraggio, anche con riferimento alle politiche di

settore, ai fini del controllo parlamentare sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dei singoli progetti, dell'impiego dei fondi, dei risultati raggiunti e dell'impatto a lungo termine;

valutato, inoltre, necessario introdurre un meccanismo di valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere della totalità delle scelte politiche e che nel testo definitivo del PNRR sia indicata con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere, in un Paese, come l'Italia, dove lavora solo il 48 per cento delle donne a fronte di una media europea del 62; dove solo il 12 per cento dei bambini trova posto negli asili nido pubblici e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale. Specifica attenzione dovrà essere dedicata alle politiche di sostegno alla maternità ed ai congedi parentali anche per le carriere internazionali, assicurando in questo campo parità di accesso ai ruoli apicali;

ritenuto determinante che nel comparto relativo alla politica estera la priorità della parità di genere sia garantita nel rispetto della risoluzione n. 1325 e seguenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda « Donne pace e sicurezza », nella consapevolezza che è comprovato che il coinvolgimento attivo delle donne nei processi negoziali a livello internazionale implica una maggiore percentuale di successo e di tenuta degli accordi di pace<sup>(1)</sup>. In questo campo l'Italia si colloca purtroppo nella fascia più bassa dei Paesi membri dell'Unione europea e del G20 quanto, a titolo di esempio, alla percentuale di donne diplomatiche con grado di ambasciatrici;

considerata fondamentale la proiezione mediterranea dell'Italia, si indichi

(1) Uno studio del *Council on Foreign Relations* dimostra che una significativa inclusione delle donne e della società civile nei negoziati di pace riduce del 64 per cento il rischio di fallimento mentre in base allo studio di *Inclusive Security* la percentuale di successo di accordi di pace negoziati da donne è del 35 per cento, con una durata di almeno 15 anni.

nel Mezzogiorno la naturale piattaforma logistica da sviluppare in questa prospettiva, anche alla luce delle risorse attribuite all'Italia legate al superamento del *gap* esistente tra nord e sud nel nostro Paese, nella consapevolezza del ruolo vitale che il nord del Paese esercita per il commercio transalpino e la proiezione balcanica;

per i profili della III Commissione premesso, in generale, quanto segue:

la Missione n. 1 « *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* » dà risalto all'esigenza non più procrastinabile di ammodernare le infrastrutture e la rete informatica dell'intero comparto della PA e del MAECI in particolare, al fine di adeguarle alle nuove esigenze della comunicazione da remoto, a più elevati *standard* qualitativi in termini di cibersecurity rispetto a protocolli di *procurement* sbilanciati in favore di fornitori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euroatlantiche dell'Italia, ad attacchi ed interferenze esterne, nonché al fine di assicurare servizi maggiormente efficienti, continuativi e resilienti ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

sempre nell'ambito della Missione n. 1, assume un grande rilievo la componente progettuale « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », finalizzata a sostenere le filiere industriali e segnatamente quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di *reshoring*, di fusione e di patrimonializzazione;

in questo contesto il MAECI costituisce il centro nevralgico delle attività di internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, inteso nel senso più ampio: i 370 uffici diplomatico-consolari dovrebbero agire in un'ottica

organica, integrata e sinergica con i 78 uffici esteri dell'ICE-Agenzia e con le 81 Camere di commercio italiane all'estero, nonché con tutti i centri di imputazione della promozione culturale all'estero: le scuole italiane, gli istituti di cultura, gli enti gestori, la Società Dante Alighieri, facendo leva anche sui programmi di collaborazione tra università e sul sistema delle borse di studio, che sono elementi strategici per la diffusione del nostro *soft power* e dunque, indirettamente, per l'attrazione degli investimenti anche quali generatori di reddito e lavoro, in particolare a sostegno del Mezzogiorno;

la Missione n. 2 « *Rivoluzione verde e transizione ecologica* » prevede investimenti, tra l'altro, sull'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, il MAECI è da tempo impegnato per la promozione di più alti *standard* ambientali, attraverso l'avvio di un « Piano d'Azione » comprensivo di varie iniziative ecologiche ed ecosostenibili, sia a livello di sede centrale che presso le sedi diplomatico-consolari;

l'articolazione della Missione n. 2 dovrebbe tenere maggiormente conto del dibattito internazionale, segnato per un verso dall'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e, per altro verso, da un « ritorno » dell'Amministrazione USA ai negoziati sui grandi accordi internazionali in materia ambientale, evidenziando la necessità di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondati sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in particolare nell'area mediterranea; in questo ambito, assume particolare rilievo anche l'attività di cooperazione allo sviluppo, cui devono essere garantite risorse congrue, in linea con gli impegni finanziari concordati in sede ONU ed UE e confermati dalla legge n. 125 del 2014, che prevedono il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70 per cento del RNL per il 2030. In tale contesto, occorre altresì riconoscere il

ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore, che intendono adeguarsi allo sforzo collettivo di digitalizzazione attraverso la creazione di una piattaforma digitale degli ETS in grado di assicurare trasparenza, *accountability* rispetto all'opinione pubblica e ai donatori e misurazione dell'impatto sociale dei progetti,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:*

a) provvedere all'adeguamento delle infrastrutture informative, della connettività e delle dotazioni informatiche del MAECI per corrispondere a *standard* di cbersicurezza e di efficienza delle comunicazioni da remoto, nell'esigenza di assicurare l'erogazione di servizi *online* integrati, efficienti e continuativi ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

b) valutare per l'intero comparto della PA e del MAECI in particolare un ripensamento del sistema di approvvigionamenti di materiali *hardware* e *software* per infrastrutture digitali, nell'obiettivo precipuo di ridurre la dipendenza da produttori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euro-atlantiche dell'Italia e anche al fine di sviluppare le capacità produttive europee;

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:*

c) rafforzare le risorse umane e materiali poste a disposizione del MAECI,

in vista di un graduale avvicinamento alle dotazioni delle omologhe amministrazioni dei principali Paesi europei, e le politiche di promozione interne, nell'ottica del raggiungimento di un'effettiva parità di genere nel conseguimento delle posizioni di maggiore responsabilità;

d) anche in linea con la Missione n. 4 dedicata ai temi della formazione, occorre favorire l'inclusione all'interno della rete estera di figure professionali specializzate nel settore della promozione degli investimenti diretti esteri, della valorizzazione del *Made in Italy* e del sostegno alle imprese già operanti o interessate al settore estero e, in generale, favorendo, all'interno del MAECI, l'acquisizione di nuove professionalità specializzate, modulate sulle nuove esigenze dell'agenda internazionale (promozione culturale ed economica del nostro Paese all'estero, questioni migratorie, estremo Oriente, etc.);

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:*

e) tenere chiaramente distinte le componenti « Politiche Industriali di filiera » e « Internazionalizzazione » assicurando un finanziamento adeguato (non inferiore a 2 miliardi) delle iniziative a sostegno dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese;

f) in generale, alla luce del ruolo determinante delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese, rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde e rafforzando le imprese dell'area meridionale del Paese che hanno accumulato maggiori ritardi in questi anni, in linea con i criteri di ammissibilità previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

g) promuovere il sostegno e rilancio del settore fieristico congressuale, *asset* insostituibile per la competitività, attrattività e internazionalizzazione dell'industria italiana. In particolare si dovrà sostenere lo svolgimento di fiere e congressi nel breve periodo in digitale o ibride; incentivare piani di infrastrutturazione digitale e di riconversione dei quartieri fieristici congressuali secondo le linee guida della sostenibilità; favorire l'internazionalizzazione delle fiere e congressi sostenendo anche azioni di *inco-ming*; incentivare operazioni di fusioni e collaborazioni e acquisizioni di manifestazioni fieristiche o congressuali internazionali o di quartieri fieristici nazionali per dimensionare ed efficientare l'offerta;

h) agevolare l'impiego di nuove tecnologie da un lato per la tracciabilità dell'origine dei prodotti per la tutela del *Made in Italy*, la lotta all'*Italian Sounding* dei prodotti agroalimentari e per il *marketing* dell'offerta *green* e sostenibile delle nostre imprese; dall'altro, anche attraverso i *big data analytics* e le piattaforme digitali per organizzare e favorire l'incrocio offerta – domanda con operatori esteri anche da remoto;

i) introdurre strumenti utili ad attrarre investimenti diretti esteri e favorire processi di ri-localizzazione delle imprese italiane, in particolare quelle che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina e nel Sud-Est asiatico, creando una rilevante dipendenza commerciale dall'estero, con il rischio di determinare blocchi produttivi improvvisi, di particolare pericolosità in alcuni settori di natura strategica, come è risultato evidente nel corso della gestione della risposta alla pandemia;

j) consolidare la capacità di *screening* degli investimenti esteri per ragioni di sicurezza nazionale al fine di agevolare l'eventuale ricorso alla disciplina del *golden power*;

*relativamente alla Missione n. 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica»:*

k) esplicitare l'esigenza di orientare l'azione internazionale e la politica di

cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondate sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alla parità di genere;

l) in questa prospettiva devono essere positivamente valutate ed implementare iniziative intese a promuovere beni comuni globali come la Coalizione internazionale per i vaccini (GAVI) la transizione ecologica, come l'Alleanza per l'idrogeno e progetti volti a trasformare il pagamento dei prestiti contratti dai Paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile;

*relativamente alla Missione n. 4 «Istruzione e ricerca»:*

m) integrare l'attuale assetto delle componenti progettuali afferenti alla Missione n. 4 nel senso di prevedere un quadro d'interventi espressamente dedicato alle politiche di promozione del nostro patrimonio linguistico e culturale nel mondo, promuovendo raccordi istituzionali e sinergie tra tutte le strutture impegnate in questo settore «geoculturale» e, in generale, provvedendo ad internazionalizzare la formazione, in particolare superiore: dalle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura, dalla Società Dante Alighieri, fino ai programmi di collaborazione tra università, ai dottorati, all'apertura di succursali accademiche all'estero e al sistema delle borse di studio, elementi fondamentali per la diffusione di quello specifico *soft power* di cui è dotata l'Italia nella sua proiezione internazionale;

*relativamente alla Missione n. 5 «Inclusione e coesione»:*

n) incrementare e rendere a regime progetti formativi rivolti ai giovani ed utili ai valori della pace e della soli-

darietà internazionale, dando sostegno al servizio civile internazionale, ai corpi civili di pace, ai programmi Erasmus+ e affini ed ai tirocini presso le organizzazioni internazionali (JPO);

*relativamente alla Missione n. 6 « Salute »:*

o) in ambito sanitario occorre rafforzare la cooperazione sanitaria e le iniziative di cooperazione sanitaria tenendo conto delle politiche di vicinato;

*e con le seguenti osservazioni:*

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:*

1) includere l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la relativa rete all'estero nel progetto di adeguamento digitale;

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:*

2) proseguire nei progetti di digitalizzazione dei servizi consolari, per una semplificazione delle procedure burocratiche e l'erogazione di prestazioni sempre più mirate ai connazionali residenti all'estero;

3) prevedere una specifica e adeguata valorizzazione, in termini di dotazione finanziaria e qualificazione del personale, dell'Amministrazione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa a sostegno dei connazionali e delle imprese italiane all'estero, nonché per tutelare efficacemente gli interessi nazionali e la sicurezza dei cittadini italiani all'estero, rafforzando opportunamente a questo scopo anche l'Unità di Crisi della Farnesina e più in

generale tenendo conto della necessità della promozione integrata del sistema Paese;

4) potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, qualora si approvino le necessarie modifiche alla legislazione italiana ed europea per consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano;

*relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:*

5) potenziare il Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 di finanza agevolata in gestione alla SIMEST, che sostiene diverse azioni per sviluppare la penetrazione all'estero delle imprese, la cui efficacia si è rivelata particolarmente apprezzata nel 2020, esaurendo in breve tempo lo stanziamento previsto;

6) prevedere misure di sostegno *ad hoc* per le piccole e medie imprese che non vendono abitualmente all'estero, utilizzando la leva della digitalizzazione per adeguare i modelli di *business* – e conseguentemente i loro modelli organizzativi – al nuovo scenario, in primo luogo accelerando i processi di digitalizzazione lungo la filiera produzione-commercializzazione;

7) individuare i settori produttivi di interesse nazionale, soprattutto quelli legati alla produzione di materiali per affrontare la crisi pandemica, da sostenere mediante apposite politiche di rilocalizzazione, al fine di aumentare l'occupazione nazionale e mediante il reimpiego dei percettori di sussidi alla disoccupazione e favorire l'autosufficienza produttiva in specifici settori;

8) rafforzare l'azione di sostegno alle imprese italiane, in particolare quelle

piccole e medie prive di propri servizi studi, anche sotto il profilo dello *scouting* delle opportunità da cogliere sui mercati esteri, in particolare sotto il profilo della loro partecipazione ad eventuali gare d'appalto;

9) implementare le misure volte a favorire processi di fusione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese, anche stimolando la creazione di reti in cui l'impresa capofila sia forte e di dimensioni compatibili con la necessità di investire adeguatamente in ricerca e sviluppo tecnologico, pagare salari adeguati

per attrarre forza lavoro qualificata, investire in *marketing* e servizi finanziari; *relativamente ai temi di cui alla Missione 5 «Inclusione e coesione»:*

10) rafforzare il settore dell'emittenza e della stampa italiana diffusa all'estero;

11) ampliare le politiche di *mainstreaming* dei diritti delle persone con disabilità, così come delineate dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006, non solo nell'ambito delle politiche e delle attività promosse dall'APS italiano ma anche a livello di reclutamento del personale del MAECI.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

---

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti della Banca d'Italia sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19 .....	46
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 18 marzo 2021.*

**Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti della Banca d'Italia sulle tematiche relative**

**allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.15.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), Giorgio Palù, e del direttore generale dell'AIFA, Nicola Magrini, sulla sospensione precauzionale del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale e sul tema della licenza obbligatoria dei vaccini anti COVID-19 .....

47

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 18 marzo 2021.*

**Audizione del presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), Giorgio Palù, e del direttore generale dell'AIFA, Nicola Magrini, sulla sospensione precauzionale del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale e sul tema della licenza obbligatoria dei vaccini anti COVID-19.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 11.05.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	48
Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	48

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia ( <i>Deliberazione</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO</i> ( <i>Programma dell'indagine conoscitiva</i> ) .....	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	51

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

#### La seduta comincia alle 11.45.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che, per il gruppo PD, sono entrati a far parte della Commissione i deputati Micaela Campana e Andrea De Maria, mentre hanno cessato di farne parte i deputati Dario Franceschini e Luca Sani.

#### Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**Doc. XXVII, n. 18.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 18 febbraio 2021.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) preannuncia che il suo gruppo intende proporre al relatore l'inserimento nel parere di condizioni che verranno illustrate in sede di discussione del parere stesso.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, nel ricordare che il dibattito è in corso da alcune settimane e che non gli sono state sottoposte finora, ai fini della formulazione del parere, proposte di condizioni, ribadisce la sua disponibilità a discutere le idee che i gruppi vorranno sottoporgli e invita i colleghi ad anticipare le proprie osservazioni affinché ne possa tenere conto nell'elaborazione della propria proposta di parere.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) sottolinea la necessità che nel parere si esprimano indicazioni volte a meglio circostanziare gli interventi riguardanti le tre

priorità trasversali del PNRR, relative alla riduzione delle disuguaglianze intergenerazionali, di genere, sociali e territoriali. Pur senza scendere nel dettaglio delle singole politiche, che esulano dal perimetro delle competenze della Commissione, ritiene infatti necessario che venga superata la genericità con cui il PNRR affronta tali tematiche e che vengano quantificati gli investimenti ad esse diretti, individuate le azioni ad esse mirate e chiariti i modelli a cui tali azioni sono ispirate. Occorre infatti evitare il rischio che la trasversalità si traduca in minore trasparenza e incisività degli interventi. Si riserva di formulare ulteriori osservazioni ai fini della formulazione del parere.

Francesca GALIZIA (M5S) richiamando il contenuto del parere reso dalla Commissione Agricoltura, nel quale sono stati formulati rilievi incisivi in ragione del loro carattere tecnico, esprime preferibile che la Commissione formuli i propri rilievi sotto forma di osservazioni. Nel merito, sottolinea come siano molteplici gli aspetti su cui ritiene opportuno un rafforzamento del PNRR tra cui, in particolare, una maggiore attenzione per la coesione territoriale, che non riguarda solo il divario tra il Nord e il Sud del Paese, ma anche l'esigenza di rafforzare gli interventi nelle aree interne e di montagna, particolarmente colpite dalla crisi in corso anche nelle Regioni del Nord. Ricorda, inoltre, che in questi giorni si dibatte molto sulla percentuale di risorse da destinare al Mezzogiorno ma, a suo avviso, occorrerebbe maggiormente concentrarsi sugli obiettivi che gli interventi si prefiggono e sugli strumenti idonei a garantire l'ottenimento dei risultati.

Un altro aspetto a suo avviso fondamentale riguarda la scuola e, in particolare, la formazione tecnica, indispensabile per realizzare la riconversione verde e digitale cui mira il Piano di ripresa e resilienza.

Infine, ricorda l'esigenza di predisporre una cabina di regia in grado di supportare, con un adeguato sostegno tecnico, gli enti territoriali e, in particolare, i Comuni – cui, in linea teorica, farebbero capo circa 43 miliardi di investimenti previsti nel PNRR

–, al fine di rafforzarne la capacità progettuale, spesso carente, non potendosi a tal fine fare affidamento unicamente sull'incremento assunzionale preannunciato dal Ministro Brunetta.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) propone quattro osservazioni per una valutazione ai fini del loro eventuale inserimento nel parere.

Richiamando un concetto già sottolineato dalla deputata Galizia ritiene importante, in primo luogo, che, ai fini dell'attuazione del PNRR, vengano preliminarmente modificate le regole di ingaggio nella selezione del personale della pubblica amministrazione, al fine di attrarre nuove generazioni e nuove competenze.

Un secondo aspetto riguarda la formazione, anche in fase di avvio dell'attività lavorativa. Ricorda a tale proposito l'opportunità di adottare il modello denominato, con un termine anglosassone, «*reverse mentoring*», secondo il quale un lavoratore *senior* dovrebbe essere affiancato da un giovane ai fini del trasferimento delle competenze; tale modello risulterebbe particolarmente utile anche al fine di superare il deficit esperienziale di giovani e donne, valorizzando al contempo le loro specifiche competenze, anche digitali, e favorendo il loro progressivo inserimento in posizioni dirigenziali.

Un terzo aspetto, riguardante la parità di genere, concerne l'opportunità di ispirarsi a modelli aziendali che favoriscano l'inserimento femminile nell'assetto dirigenziale. Cita in proposito il modello francese, che ha consentito di elevare dal 20 al 40 per cento l'incidenza delle donne nella dirigenza aziendale, condizionando l'erogazione di incentivi pubblici a favore delle nuove aziende alla rappresentanza femminile non inferiore a 40 per cento nella direzione d'azienda.

Una quarta osservazione, sempre in tema di parità di genere, riguarda la riduzione della disparità salariale. Tale problema si pone nel settore privato, ma anche nei contesti pubblici non soggetti a regolamentazione; cita, ad esempio, la tendenza a conferire incarichi, in qualità di referenti scientifici, a docenti universitari

senza prevedere una rotazione a parità di meriti.

In ultimo ricorda, in linea generale, l'esigenza di precisare i modelli di riferimento cui si ispirano le azioni nelle diverse aree di intervento. A titolo esemplificativo cita il caso degli asili nido, che non devono essere intesi come mere strutture di supporto sociale, bensì come servizio educativo di importanza cruciale nei primi tre anni di vita. Occorre, quindi, ispirarsi a modelli virtuosi di asili nido e condizionare al rispetto di tali modelli anche gli incentivi alle aziende pubbliche e private che predispongano tale servizio.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, nel ringraziare i colleghi e le colleghe per le riflessioni svolte, assicura che ne terrà conto, nelle opportune forme, nella propria proposta di parere che sottoporrà alla Commissione. Ricorda che il PNRR dovrà, in ogni caso, rispettare le indicazioni europee, che prevedono la sua articolazione lungo i tre assi principali della transizione digitale, della riconversione ambientale e della coesione sociale e territoriale cui vanno destinate, rispettivamente, risorse pari al 20 per cento, al 37 per cento e al restante 43 per cento del totale. È utile, in ogni caso, chiedere al Governo una più puntuale specificazione della tempistica, del cronoprogramma articolato su *target* e *milestones*, e sulle procedure che si intendono seguire per attivare le risorse, il cui impegno va completato entro il 2023, e la cui erogazione per cassa deve essere assicurata entro il 2026. Sottolinea che le indicazioni che la Commissione vorrà formulare andranno più opportunamente, a suo avviso, configurate come osservazioni, piuttosto che come condizioni, atteso che questa è la prassi che stanno, di norma, seguendo anche le altre Commissioni e che è opportuno lasciare al Governo un margine di manovra per predisporre la versione finale del Piano.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, invitando

i gruppi a tenersi in contatto con il relatore per sottoporgli ulteriori questioni di merito.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia.**

*(Deliberazione).*

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'odierna seduta fa seguito alla determinazione unanime, assunta nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi il 10 marzo scorso, sull'opportunità che la Commissione svolga un'indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia.

Fa presente che essendo pervenuta l'intesa in tal senso da parte della Presidenza della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la Commissione può, dunque, procedere alla deliberazione della suddetta indagine, secondo il programma, posto in distribuzione, recante le finalità e l'elenco delle tipologie di soggetti da audire.

Ricorda, infine, che il termine per lo svolgimento dell'indagine è fissato al 31 dicembre 2021.

Nessuno chiedendo di intervenire, propone alla Commissione di deliberare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia.

La Commissione approva la proposta di svolgimento dell'indagine conoscitiva in ti-

tolo, secondo il programma allegato (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 12.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 18 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.25.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 545 del 10 marzo 2021, a pagina 148, nella seconda colonna, diciottesima riga, le parole: « 2021 » sono sostituite dalle seguenti « 2020 ».

## ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia.****PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA****Premessa**

L'Italia è tradizionalmente collocata tra i paesi maggiormente interessati da procedure di infrazione per mancato recepimento delle direttive europee e violazione del diritto dell'Unione europea.

Negli ultimi anni sono stati compiuti sforzi notevoli per ridurre l'incidenza del contenzioso, le cui ricadute per la finanza pubblica risultano particolarmente gravose per gli oneri addebitati a seguito delle sentenze di condanna al pagamento delle sanzioni.

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante la partecipazione dell'Italia all'Unione europea contiene, come è noto, una serie di disposizioni volte a garantire la trasposizione tempestiva e puntuale della normativa europea e l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Tra queste figura anche l'articolo 41, che disciplina i poteri sostitutivi dello Stato nelle materie di competenza legislativa delle Regioni e delle Province autonome, al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei medesimi enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione europea, consentendo inoltre alle Amministrazioni interessate di invocare l'esercizio del potere sostitutivo del Governo qualora si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni. La citata legge ha, inoltre, previsto specifiche disposizioni per assicurare l'informazione delle Camere sulle procedure di contenzioso e precontenzioso pendenti nei confronti dell'Italia, al fine di poter valutare sistematicamente lo stato di conformità dell'ordinamento interno a quello

europeo e le modalità di gestione delle medesime procedure da parte dell'Esecutivo.

Da una lettura delle serie storiche riguardanti il numero di procedure di infrazione emerge un *trend* discendente e una riduzione del numero di procedure aperte dal 2013 al 2017: si passa, infatti, da 104 procedure aperte al 31 dicembre 2013 a 62 aperte al 31 dicembre 2017.

I dati recenti mostrano, però, nuovamente un'inversione di tendenza e un incremento del numero delle procedure di infrazione avviate a carico dell'Italia, che risultano 81 (alla data del 9 marzo 2021), di cui 63 per violazione del diritto dell'Unione e 18 per mancato recepimento delle direttive.

I settori maggiormente interessati sono i seguenti: ambiente (16), trasporti (11), fiscalità e dogane (9), energia (7), nonché concorrenza e aiuti di Stato, giustizia, affari interni e libera prestazione dei servizi e stabilimento, ognuno con cinque procedure.

La maggior parte delle procedure investe la competenza delle amministrazioni centrali (con i ministeri competenti che svolgono le funzioni di amministrazione capofila) e solo in misura limitata la competenza esclusiva di Regioni ed Enti locali.

**Obiettivi**

Ciò premesso, l'indagine intende acquisire elementi utili di conoscenza e valutazione in ordine alle criticità che determinano l'insorgere di nuove procedure di infrazione e la mancata positiva conclusione di procedure già avviate. Si tratta, inoltre, di chiarire quali eventuali rimedi possano essere adottati per superare le difficoltà che discendano da responsabilità di tipo

amministrativo ovvero da carenze della regolamentazione.

L'indagine intende, pertanto, offrire un contributo nella definizione di proposte per la prevenzione e la migliore gestione del contenzioso con l'Unione europea, eventualmente attraverso la modifica degli strumenti esistenti e l'individuazione di nuove procedure.

**Termine dell'indagine:**

31 dicembre 2021.

**Soggetti da audire:**

Rappresentanti delle Istituzioni europee;

Ministri competenti, nonché dirigenti della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri maggiormente coinvolti da procedure di infrazione;

Rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali;

Rappresentanti di Autorità indipendenti;

Rappresentanti di Amministrazioni centrali operanti nei settori maggiormente interessati da procedure di infrazione;

Rappresentanti del sistema delle imprese e del mondo produttivo;

Esponenti del mondo accademico ed esperti.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	54
Commemorazione in occasione della giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus .....	54
Comunicazioni del Presidente .....	54
Sulla composizione della Commissione .....	54
Audizione del Prefetto di Latina, dottor Maurizio Falco .....	54

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del presidente MORRA.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

##### **Commemorazione in occasione della giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus.**

Il PRESIDENTE invita i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime italiane del Coronavirus, al ricorrere del primo anniversario delle tragiche immagini di Bergamo.

##### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica l'avvio della collaborazione con la Commissione, a tempo parziale e a titolo gratuito, del dottor Alberto De Chiara e della dottoressa Gaetana Perna. Rivolge quindi un saluto al Briga-

diere Capo Qualifica Speciale Cavaliere Nicola Anguilano, in forza al Comando Nucleo Commissioni di inchiesta della Guardia di Finanza, che ha collaborato all'archivio della Commissione Antimafia senza soluzione di continuità da oltre tredici anni. Oggi il Brigadiere Capo svolge l'ultimo giorno di servizio e da domani sarà collocato in congedo. Augura a Nicola Anguilano tutto il meglio ed esprime la riconoscenza di questa Commissione rivolgergli le congratulazioni per il grande lavoro svolto anche a nome dei Presidenti che lo hanno preceduto.

##### **Sulla composizione della Commissione.**

Il PRESIDENTE dà il benvenuto alla senatrice Monica Cirinnà, nuovo componente della Commissione, in sostituzione della senatrice Assuntela Messina.

##### **Audizione del Prefetto di Latina, dottor Maurizio Falco.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in videoconferenza del prefetto di Latina,

dottor Maurizio Falco, accompagnato dalla dottoressa Marialanda Ippolito, subcommissario del Comune di Cisterna di Latina, e dalla dottoressa Monica Perna, subcommissario del Comune di Formia.

Il Prefetto Maurizio FALCO svolge, chiedendo la secretazione dell'intero suo intervento, una relazione sulle attività di contrasto della criminalità organizzata condotte dalla Prefettura di Latina.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati Piera AIELLO (Misto-CD), SALAFIA (M5S),

ASCARI (M5S), LATTANZIO (PD), Wanda FERRO (FDI), MIGLIORINO (M5S), e PAOLINI (Lega) nonché i senatori MIRABELLI (PD), CORRADO (Misto), ENDRIZZI (M5S) e LANNUTTI (Misto).

Il Prefetto Maurizio FALCO, chiedendo la secretazione dell'intera sua replica, fornisce i chiarimenti richiesti e preannuncia l'invio di una relazione scritta.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.56.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	56
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, Maurizio De Lucia, e del Procuratore della Repubblica Aggiunto, Rosa Raffa .....	56

*Giovedì 18 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Luca BRIZIARELLI.*

#### **La seduta comincia alle 13.20.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, Maurizio De Lucia, e del Procuratore della Repubblica Aggiunto, Rosa Raffa.**

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, Maurizio De Lucia, e del Procuratore della Repubblica Aggiunto, Rosa Raffa.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richie-

dano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Maurizio DE LUCIA, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina*, e Rosa RAFFA, *Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il tribunale di Messina*, intervenendo entrambi da remoto, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S), Luca BRIZIARELLI, *presidente*.

Maurizio DE LUCIA, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina*, e Rosa RAFFA, *Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il tribunale di Messina*, rispondono ai quesiti posti.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (IX Camera e 5<sup>a</sup>-8<sup>a</sup>-14<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Sul ricordo delle vittime dell'epidemia da coronavirus .....	3
Audizione, in videoconferenza, del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	3

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	5
7-00611 Fassino e Rizzo: Sul processo di revisione strategica dell'operazione EUNAVFORMED IRINI ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	5

#### COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI:

Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), svolta in videoconferenza da Lisbona il 3 e 4 marzo 2021 .....	7
<i>ALLEGATO (Comunicazioni dei presidenti)</i> .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

#### SEDE REFERENTE:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23

### III Affari esteri e comunitari

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos García de Alba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 .....	24
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni</i> ) .....	24
<i>ALLEGATO 1 (Nuova proposta di parere presentata dalla relatrice)</i> .....	31
<i>ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere presentata dal deputato Delmastro Delle Vedove)</i> .	37
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	39

**VI Finanze**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti della Banca d'Italia sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19 .....	46
--	----

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), Giorgio Palù, e del direttore generale dell'AIFA, Nicola Magrini, sulla sospensione precauzionale del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale e sul tema della licenza obbligatoria dei vaccini anti COVID-19 .....	47
---	----

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	48
Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	48

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia ( <i>Deliberazione</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO (Programma dell'indagine conoscitiva)</i> .....	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	51

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	54
Commemorazione in occasione della giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus .....	54
Comunicazioni del Presidente .....	54
Sulla composizione della Commissione .....	54
Audizione del Prefetto di Latina, dottor Maurizio Falco .....	54

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	56
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, Maurizio De Lucia, e del Procuratore della Repubblica Aggiunto, Rosa Raffa .....	56

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0133660\*